ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

**Abbonamento straordinario**
**Lire 14 50**
**dal 15 Aprile al 31 Dicembre**
con premi a scelta.

Secondo i libri da scegliere e i premi abbiamo distinto tre sorta di abbonamenti:

### ABBONAMENTI A
*Associazioni semi-gratuite*

Dà diritto a LA STAMPA.
**Portafoglio** con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.
**Libri** da scegliere nella parte A del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

**Prezzi d'associazione e dei premi:**
Un anno L. 18 50, premi in libri per L. 9.
Sei mesi L. 10 25, premi in libri per L. 5.
Tre mesi L. 5 10, premi in libri per L. 2 50.
L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi [illegible] per le spedizioni a domicilio dei premi.

### ABBONAMENTI B
*Associazioni gratuite*

LA STAMPA, spedizione a domicilio.
**Un portafoglio** con calendarietto per coloro che si associano oltre i sei mesi.
**Libri** scelti nella parte B del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

**Prezzi d'associazione e dei premi:**
Un anno L. 19 (*), premi in libri per L. 18.
Sei mesi L. 10 30 (*), premi in libri per L. 10.
Tre mesi L. 5 25 (*), premi in libri per L. 5.
(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si esige una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco a domicilio.

### ABBONAMENTI C

**Prezzi d'abbonamento per l'Italia:**
Per un anno, L. 18 — Per sei mesi, L. 10
Per tre mesi, L. 5

LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.
*Gazzetta Letteraria*, periodico letterario settimanale in 8 pagine a 3 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla STAMPA.

## I professori straordinari e la nomina per concorso

Un nostro telegramma da Roma diceva, giorni sono, come il ministro Gianturco abbia disposto perchè la nomina dei professori straordinari alle cattedre vacanti nelle Università avvenga d'ora in poi, ed unicamente, per concorso; e non più per decreto ministeriale, come è accorso più d'una volta prima d'ora.

Posteriori informazioni, da noi pubblicate, ci segnalavano quanto vi fosse di equo, di sano, di riparatore in siffatto pensiero del ministro della P. I.; e vi additavano qualche recente caso in cui la nomina di un professore straordinario seguì senza garanzia alcuna, per influenza del dietroscena ministeriale, ed all'infuori d'ogni prova di meriti reali. Poichè se vi furono non poche nomine a professore straordinario, fatte assennatamente e giustamente, dietro indicazione conforme delle Facoltà, ed in persona di studiosi valenti e coscienziosi, altre ve ne furono in cui rimasero trascurati e calpestati i diritti dei migliori, a beneficio dell'intrigo e della clientela personale.

Noi non possiamo quindi che approvare senza restrizioni l'operato dell'attuale ministro ed incoraggiar questo a proseguire per siffatta via. Che anzi vorremmo che tale materia venisse stabilmente regolata da categoriche disposizioni di legge, e sottratta così al mutabile arbitrio degli [illegible] politici che si succedono alla Minerva, apportandovi, pur troppo, qualche volta una riprovevole cedevolezza alle indebite pressioni ed una spiccata tendenza ai favoritismi.

Ora questa della nomina dei professori universitari è una materia delicata ed importante quant'altra mai. La maggiore o minore bontà del Corpo insegnante dipende, naturalmente, dal sistema seguito nella sua composizione; ed esso, alla sua volta, si riflette su tutto l'andamento didattico degli studi superiori e così sull'educazione del fiore intellettuale della Nazione. Ora non fa bisogno di dimostrare di quanto momento sia il preporre i più degni, i più meritevoli a quello indirizzo degli ingegni destinati ad aver poi tanta influenza sul corso di tutta la vita del Paese.

* * *

Il sistema praticato attualmente nella nomina dei professori straordinari è assolutamente insufficiente. La legge Casati, mentre al suo articolo 57 prescriveva il concorso come necessario alla nomina di ordinario, lasciava la nomina dei professori straordinari al ministro. Ed ora, difatti, i professori straordinari vengono nominati talora per concorso; tal altra per decreto ministeriale su indicazione della Facoltà; tal altra, perfino, per semplice decreto ministeriale, senza che vi sia nemmeno siffatta indicazione. Come si vede, siamo di fronte ad una scala discendente di garanzie che vanno dalla sola vera — il concorso — ad una che può essere irrisoria: la scelta e la designazione di un ministro.

Un simile stato di cose deve cessare. Esso chiude la via a molti ingegni i quali all'ardore che la giovinezza porta in ogni cosa sua accoppiano la lunga pazienza di studi difficili e gravi, compiuti nella visione di un avvenire di scienza e di guadagno, e che trovano preclusa la via al vero merito, ed aperta invece, troppo spesso, all'abile e al faccendiere che più sa accarezzare coloro dei quali aspira a diventar collega; oppure a chi gode, per speciali condizioni sue, qualche protezione onnipotente.

Tutto ciò è doloroso e indecoroso, ma è tristamente vero. La storia di parecchie e parecchie nomine (le nostre informazioni sovraccennate ne lumeggiavano qualcuna) è lì ad insegnarcelo. Ora per questa via è inutile sperare mai che si rialzi e che prosperi la vita scientifica italiana. Bisogna che al vero merito, e ad esso soltanto, si schiuda l'insegnamento universitario. E l'unico modo per realizzare questa necessità suprema è di rendere il concorso norma abituale, costante, imprescindibile delle nomine dei professori straordinari.

La necessità del concorso, come di cardine delle nomine universitarie, è stata riconosciuta in vari e notorolissimi documenti parlamentari. Tale la relazione Cremona; tale, ancora ultimamente, la relazione Fusinato al progetto del ministro Baccelli: il quale ministro pareva bensì accogliere il sostanziale emendamento proposto dalla Commissione in questo senso, ma, viceversa, come il famoso padre Zappata, predicava bene e razzolava male: e sanciva, nel frattempo, nomine prive di ogni garanzia scientifica, avvenute senza concorsi, senza designazioni di Facoltà, ed anche contro il parere e la volontà di queste.

* * *

Il concorso, adunque, sia la grande porta regolare e legittima per penetrare nelle Università, secondo si esprime l'on. Fusinato nella sua chiara e stringente relazione.

Quando si faccia vacante una cattedra, e si voglia nominarvi un professore straordinario, si apra adunque un concorso — sempre. Non solo: ma si vegga anzi, e seriamente, se la nomina così conseguita debba considerarsi come definitiva, e tale da dare diritto *ad vitam* ad occupare quella cattedra. Il progetto della Commissione, nel pensiero che il concorso fornisce garanzia del merito e valore degli eletti, aboliva l'attuale obbligo della riconferma annua. Senonchè è da riflettere se, in tal modo, non si giunga a cristallizzare, a fossilizzare il corpo insegnante universitario, e, di conseguenza, la scienza stessa. Chi vinse una volta il concorso di straordinario può, in seguito, venir superato in merito da altri sopravvenuti di poi, più attivi nello studio, più vivaci nell'ingegno.

Non bisognerà quindi precludere a costoro la via di portare nuovo sangue vitale nell'insegnamento. A tale scopo converrebbe studiare se non sia conveniente stabilire che dopo un dato periodo, abbastanza lungo da dar tempo di preparare nuovi titoli — per [illegible], un quinquennio — la cattedra di straordinario venga di nuovo posta a concorso, [illegible] insieme, per ragione di equità, che a parità di titoli venga prescelto chi ha già per sè le acquisite benemerenze di un insegnamento non breve.

Se il ministro Gianturco, uomo di idee moderne, conoscitore dell'ambiente universitario e dei suoi difetti, verrà mettersi per questa via, il suo soggiorno alla Minerva potrà dirsi fra i più provvidi e fecondi che vi siano stati in questo Ministero, in cui tutti si atteggiano a riformatori, ma pochi riescono ad alcunchè di utile e di duraturo.

## I lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

*L'Italie* dice che il Gabinetto non ha presa ancora e non poteva prendere nessuna decisione a proposito dei prossimi lavori parlamentari, ma ha stabilito in massima che domanderà alla Camera d'occuparsi in primo luogo del bilancio, sia di quello definitivo del 1895-96, sia di quello di previsione pel 1896-97.

Conferma che altri progetti importanti saranno pure presentati alla Camera ed al Senato, compresivi quelli di Sicilia.

Credo sin dalle prime sedute, si discuterà sopra gli ultimi eventi d'Africa prendendo argomento, oltrechè da probabili interpellanze, dalla pubblicazione del Libro Verde che il Ministero prepara, talchè la Camera avrà lavoro fino ai primi di giugno.

* * *

Si attribuisce all'on. Sacchi, dell'Estrema Sinistra, che fu durante la recente crisi ministeriale in predicato per il sottosegretariato della giustizia in luogo del Ronchetti, l'intenzione di sollevare alla Camera tutta la questione complessa delle responsabilità africane, accompagnandola da uno studio giuridico-costituzionale completo da ogni punto di vista per il richiamo dei precedenti.

Ma si sa che il Governo farà ogni sforzo per togliere la questione e far prevalere come ultima concessione il principio dell'inchiesta parlamentare sull'Eritrea, non dissimile nella forma e negli scopi da quella del 1891.

Cavallotti insisterà poi, anche provocando, se occorrerà, un voto, perchè lo svolgimento della sua interpellanza sulle responsabilità politiche in Africa abbia la precedenza su qualunque altra questione.

### Personaggi ricevuti dal Re.

Roma, 16, ore 21,15. — Oggi, alle 14, il Re ha ricevuto in udienza l'on. Codronchi. Ricevette quindi il [illegible] Noce, primo presidente della Corte d'Appello di Messina, il generale Bogliolo, comandante la Divisione di Salerno, ed il comm. Giovagnoli.

### Impiegati al Ministero del tesoro.

Roma, 16, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che indice un concorso di dieci posti di volontario amministrativo nel ruolo organico centrale del Ministero del tesoro. Gli esami avranno luogo nei primi di giugno, in Roma. L'aspirante dovrà avere non meno di 18 anni, non più di 25; deve presentare almeno la licenza liceale o dell'istituto tecnico.

## Cose d'Africa

### Voci d'un combattimento.

**Ras Alula catturato, Mangascià ferito?**

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,30:

Circolano voci contraddittorie di notevoli avvenimenti in Africa. Si ripete con maggiore insistenza questa voce, che però vi mando con riserva, non riuscendomi dalle fonti ufficiali ad averne una conferma, però neppure una recisissima smentita; quindi è possibile che ci sia in fondo del vero.

Adunque il combattimento avvenuto sotto Adigrat sarebbe stato sanguinosissimo con definitivo successo nostro, e si sarebbe riuscito a liberare Adigrat. Baldissera avrebbe catturato uno dei due ras, probabilmente Alula, e l'altro, cioè Mangascià, sarebbe stato ferito gravemente. Ma siccome i morti sarebbero numerosi anche da parte nostra, così il Governo vorrebbe prima che le famiglie degli ufficiali almeno fossero avvertite sulla sorte dei loro cari.

Vi ripeto tuttociò con riserva, quantunque mi risulti che quasi certamente un'azione è decisa, e forse iniziata o compiuta. Del resto vi confermo quanto vi telegrafai stamane, perchè le voci circolavano già iersera; eppure al Ministero della guerra, come già vi ho telegrafato, non se ne sapeva nulla.

* * *

Roma, 16, ore 20,50. — *L'Opinione* assicura che nè ieri nè oggi pervennero al Governo notizie di nuovi fatti d'arme in Africa.

Anche il *Fanfulla*, raccogliendo le voci che vi mandai nel pomeriggio d'un combattimento favorevole agl'italiani in Africa, della cattura di ras Alula, ecc., aggiunge che sino all'ora d'andare in macchina nessuna comunicazione confermò queste voci e che al Ministero della guerra si assicura che non è pervenuto alcun telegramma.

### La situazione nell'Ocolè-Cusai.

Roma, 16, ore 22. — A proposito della situazione militare in Africa, l'*Esercito* scrive: « Ci risulterebbe che, dopo aver personalmente riconosciuto il terreno da Asmara a Gura, fino ad Adi-Cajè e dopo aver fatto ricognizioni colle truppe della divisione Heusch, il generale Baldissera abbia concentrato ad Adi-Cajè tre brigate ed abbia in quella località collocato il quartiere generale.

« Il concentramento ad Adi-Cajè, che è un posto avanzato a 20 chilometri al sud di Halai, ha importanza strategica e tattica in sommo grado, poichè da quella località si minaccia Adigrat e si tiene la difensiva in un nodo logistico di primo ordine. Adi-Cajè dista da Adigrat 80 chilometri; la strada che li congiunge è buona mulattiera.

« I borghesi lasciati uscire da Adigrat hanno certamente portato al governatore notizie precise sullo stato del presidio del forte in ordine al suo morale, al suo vettovagliamento ed alla sua possibile resistenza.

« Baldissera, che ormai può darsi ragione della vera situazione militare nell'Ocolè-Cusai, potrà, a suo tempo, operare con sicurezza, quando abbia potuto assicurare sull'altipiano i servizi logistici alle truppe. Attendiamo quindi con fiducia gli eventi. »

### Invio di munizioni in Africa.

Roma, 16, ore 21,15. — I laboratori pirotecnici hanno ricevuto l'ordine di allestire per il 30 giugno tutte le munizioni da prelevare dai magazzini di deposito per spedirle in Africa.

Pel 30 giugno saranno completamente riforniti tutti i magazzini di munizioni dai quali si tolsero spedizioni per l'Africa; ciò, grazie alle disposizioni date a laboratori pirotecnici.

### Il servizio sanitario ad Adi-Calè.

Roma, 16, ore 22. — Si assicura che Baldissera abbia fatto richiesta al Ministero della guerra d'un numeroso personale e materiale sanitario per stabilirlo nelle posizioni avanzate fra Gura ed Adi-Calè. Gli ospedali e le infermerie non sono sufficienti alle gravi esigenze di tale servizio.

### I prigionieri italiani allo Scioa.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Si hanno notizie dirette dai prigionieri italiani dello Scioa. Gli ufficiali sarebbero ben trattati, grazie le insistenze di Maconnen; i soldati si ingegnerebbero alla meglio mettendo in prova nelle relazioni con gli indigeni tutte le loro risorse, meravigliandoli nelle attitudini ai lavori speciali.

### Le notizie sui combattenti d'Abba-Garima.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,35:

Circa la sorte degli ufficiali, dei graduati e della truppa non figuranti negli elenchi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale*, il Comando delle truppe non può dare notizie finchè non si avranno i nomi di tutti i prigionieri.

### La mancanza di notizie ufficiali dall'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23,13:

La *Tribuna*, accogliendo con riserva il dispaccio da Voghera, in cui si accenna al generale Mazza che sarebbe entrato trionfalmente in Adigrat, dice: « Aggiungiamo intanto che il silenzio del Governo da ieri sera è sfruttato dalla speculazione, che se ne vale utilmente. Perciò, anche per tale considerazione, la parola sarebbe doverosa e da tutti desiderata. Verrà? Non lo sappiamo, ma si ricordiamo che ancora non si è annunziato quello che sia avvenuto del maggiore Salsa, dopo le ripetute domande che ci sono fatte, abbiamo argomento di dubitarne. »

### Malati provenienti da Massaua.

Suez, 16 (*Stefani*). — Proveniente da Massaua, è entrato nel canale il piroscafo *Iniziativa* con malati, diretto a Napoli.

### Navi per Massaua.

Suez, 16 (*Stefani*). — Il *Vincenzo Florio* ha proseguito per Massaua.

### Per le famiglie dei caduti d'Africa.

Roma, 16, ore 15,45. — Al Ministero delle finanze si sta preparando un progetto di legge col quale si provvederebbe subito alle pensioni delle famiglie dei militari morti e scomparsi in Africa, allo scopo d'abbreviare la procedura e le dichiarazioni d'assenza civile.

### I deputati egiziani e la spedizione di Dongola.

Parigi, 16 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un dispaccio dal Cairo, secondo cui i membri del Consiglio legislativo egiziano protestarono perchè non furono consultati sopra la spedizione di Dongola e sul prelevamento pella spedizione stessa, fatto dalla Cassa del debito pubblico.

### Spedizioni inglesi in Egitto.

Londra, 16 (*Stefani*). — Il *Daily News* dice: « L'Arsenale di Woolwich spedì in Egitto 100 tonnellate di munizioni. Diecimila soldati inglesi si recheranno in autunno nell'Egitto per riconquistare il Sudan. »

## Il ministro Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

*L'Opinione* scrive: « Codronchi partirà lunedì o martedì per Palermo, dove sarà preceduto da qualche funzionario di sua fiducia che lo coadiuverà nell'opera amministrativa. È infondata la notizia che l'onorevole Codronchi intenda di recarsi in Sicilia con numerosi impiegati per costituire, come si dice, un Gabinetto. Egli non avrà che quei funzionari amministrativi che sono assolutamente indispensabili all'ufficio commissariale.

« Codronchi assisterà, prima di partire per Palermo, ad un Consiglio dei ministri, nel quale si concreteranno le definitive disposizioni per l'esecuzione del decreto 5 aprile ed altri provvedimenti. Si delibereranno tutte le modalità dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento, fra cui sarà pure presentato il decreto del 5 aprile. È probabile che Codronchi torni a Roma quando si discuteranno i progetti per la Sicilia: non quello concernente l'istituzione del commissariato, ma gli altri provvedimenti. »

### Rudinì e Brin.

Roma, 16, ore 17.45. — Domattina, alle 10,40, arriveranno i ministri Rudinì e Brin.

### La sottoscrizione del nuovo prestito.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La sottoscrizione pubblica di 82 milioni del prestito 4 1\|2 0\|0 avrà luogo il 21 aprile, dalle ore 10 alle 16, agli sportelli della Banca d'Italia nelle principali città del Regno. Il prezzo d'emissione è fissato al 98 per cento, con godimento a partire dal 1° aprile corr.

I versamenti sono scalati sino al 31 dicembre 1896; quindi, deduzione fatta dai tre cuponi trimestrali, il prezzo resta di L. 96 86 per ogni L. 4 50 di rendita netta. Si prevede che l'ammontare del prestito sarà coperto parecchie volte, talchè si avranno fortissime riduzioni alla ripartizione.

### Riforme militari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

*L'Esercito* scrive: « Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Senato procederà subito all'esame dei decreti-legge militari. Si assicura che il relatore, onorevole Taverna, proporrà la conservazione dei Collegi militari di Napoli e Roma.

Si vuole che l'onorevole Ricotti non si opporrà a tale proposta, anzi dimostrerà la necessità di creare un terzo Collegio a Messina o Milano, non ritenendo sufficienti i due esistenti al reclutamento degli ufficiali, massime per le armi speciali.

Secondo l'*Esercito*, l'onorevole Taverna ebbe nei giorni scorsi frequenti colloquii col ministro Ricotti. Si assicura che la relazione al progetto di legge modificherebbe sostanzialmente le disposizioni dei recenti decreti militari. Potrà essere ultimata nella seconda metà di maggio, essendo molte le importanti questioni che si tratta di risolvere in questa occasione.

### Il matrimonio religioso degli ufficiali.

Roma, 16, ore 21,40. — Da una statistica compilata dal Ministero della guerra si rileva che 1018 ufficiali in servizio attivo approfittarono delle disposizioni sancite dalla legge del 4 agosto 1895, che accordava agli ufficiali uniti dai vincoli religiosi la facoltà di legalizzare la loro posizione, contraendo matrimonio civile.

### I negoziati commerciali italo-russi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

*L'Opinione* crede inesatte le dicerie riferite da alcuni giornali, relativamente a gravi ostacoli che sarebbero insorti nei negoziati commerciali tra Italia e Russia, così che le trattative sarebbero state interrotte. Osserva che il trattato commerciale è sempre vigente fra i due Stati. I negoziati hanno lo scopo di migliorare, nell'interesse dei commerci dei due paesi, alcuni punti della tariffa. Dice che la questione non è facile, ma per risolverla da una parte e dall'altra si dà prova del massimo buon volere.

### Il nuovo prefetto di Torino.

Roma, 16, ore 17,45. — Il prefetto Cavasola è arrivato stamane da Modena; attenderà domani l'on. Di Rudinì per avere le ultime istruzioni; quindi partirà per Torino. Oggi ha già conferito con l'on. Sineo.

### Il nuovo questore di Palermo.

Roma, 16, ore 21,42. Dicesi probabile che a reggere la Questura di Palermo debba essere destinato il cav. Neri, ora ispettore-capo alla Questura di Bologna.

### I lavori del porto di Napoli.

Roma, 16, ore 21,25. — Fra pochi giorni sarà provveduto all'appalto per la costruzione d'una diga scogliera dentro cui dovranno sorgere i bacini di carenaggio nel porto di Napoli. Il progetto per la costruzione di siffatta cinta, la quale segna l'inizio d'un'opera lungamente reclamata a Napoli, venne già approvato dal ministro dei lavori pubblici.

### Per il porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,20:

Oggi il senatore Gadda, già presidente della Commissione pei lavori del porto di Genova, ha conferito col ministro Perazzi sul progetto preparato dalla Commissione, che lo ha ora sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, e ciò per far sì che le recenti nomine d'alcuni funzionari del Consiglio di Stato ad altre funzioni, non ritardino il parere di questo alto consesso.

### Un monumento privato al Bonghi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Il 25 aprile verrà inaugurato entro il Collegio Regina Margherita in Anagni un modesto monumento che quelle orfanelle elevano a *Papà Bonghi*. Terrà il discorso inaugurale l'on. Baccelli. Alla cerimonia assisteranno molti amici del Bonghi; forse anche molti giornalisti, che in quel giorno siederanno al Congresso dell'Associazione della Stampa, si recheranno ad Anagni. Così pure è probabilissimo che vi si rechino il ministro Gianturco ed il sottosegretario Galimberti.

### La tassa sul gas e la luce elettrica.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

La Commissione per la applicazione della tassa sul gas e la luce elettrica ha nominato presidente il prof. Galileo Ferraris, vice-presidente l'avvocato erariale Calabresi. Il ministro delle finanze ha raccomandato alla Commissione che, trattandosi di una tassa la quale entra nelle spese generali dell'industria, bisogna applicarla con giusti e miti criteri, dovendosi aspettare dallo sviluppo del consumo del gas e della luce elettrica maggiori proventi per l'erario.

### Gl'Istituti d'emissione.

Roma, 16 (*Stefani*). — La Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione ha approvato oggi il testo unico della legge per gli Istituti di emissione e le proposte di modificazione al modello delle situazioni periodiche degli Istituti medesimi.

### Gli edifici universitari.

Roma, 16, ore 21,42. — In una conferenza fra gli onorevoli Perazzi, Branca, Colombo e Debernardis furono presi gli accordi opportuni per iniziare sollecitamente i lavori di costruzione degli edifici per l'Università di Napoli.

### Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

**Licei e ginnasi.** — Venne aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio a Vigoni, professore di storia e geografia nel Liceo di Spezia — Havera, del Liceo di Mondovì è collocato in aspettativa per infermità.

Venne aumentato lo stipendio del decimo sessennale ai seguenti professori di ginnasio: Foliano del ginnasio Gioberti (Torino); Lupano, id. di Cuneo; Acuto, id. di Saluzzo; Rusconio, id. di Susa; Mantellino e Tronconi, id. di Carmagnola; Maccono, id. di Chivasso; Chiarelli, id. di Savigliano; Bicocca, id. di Biella; Cornini, id. Umberto I (Torino); Corbelli, id. Gioberti (Torino); Ubicini e Roynaud, id. di Mondovì; Berardi, id. di Acqui; Ceretti, id. D'Azeglio (Torino); Sarcinelli, id. di Alba.

**Biblioteca Nazionale.** — Chiaravallo, serveato, è destinato alla Biblioteca Nazionale di Torino.

**Ginnastica.** — Caivano, avente i voluti requisiti, è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nel ginnasio di Pallanza.

**Convitti nazionali.** — Venne aumentato del decimo sessennale lo stipendio a Sandri, istitutore nel Convitto Nazionale di Aosta, ed a Pignatelli, id. del Convitto Nazionale di Genova.

**Scuole tecniche.** — Motz, professore di matematica ed incaricato dell'insegnamento della computisteria nella Scuola tecnica di Ventimiglia, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio presso la Scuola stessa con gli uffici, gradi e stipendi precedenti.

Venne aumentato lo stipendio del decimo sessennale a Orualda, direttore della Scuola tecnica: uso di mare a Genova; a De Ferrari, professore di matematica alla Scuola tecnica a Spezia; a Vottero, professore di matematica alla Scuola tecnica Lagrange (Torino); a Fasana, professore di storia e geografia alla Scuola tecnica Lagrange (id.); a Tamagnone, professore di matematica presso la Scuola tecnica Germano-Sommeiller (Torino).

La Scuola tecnica di Cuneo venne intitolata, con recente decreto, al nome di Sebastiano Grandis.

### La squadra di riserva.

Genova, 16 (*Stefani*). — La squadra di riserva è partita per la Spezia stamane.

## 2° Congresso dei giornalisti italiani in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

La Commissione esecutiva del 2° Congresso dei giornalisti italiani in Roma ha fissato il seguente programma:

*20 aprile.* — Ore 22: Ricevimento dei congressisti all'Associazione della Stampa; bicchierata; consegna delle tessere; accordi per le elezioni del giorno seguente.

*21 aprile* (Natale di Roma). — Ore 10: Inaugurazione del Congresso nel salone dell'Associazione della Stampa, con l'intervento del sindaco di Roma e dei ministri dell'istruzione e delle poste e telegrafi; formazione dell'ufficio di presidenza (elezione di un presidente, di quattro vice-presidenti, di un segretario generale e sei segretari). — Ore 15: discussione dei temi nelle tre sezioni (nelle sale dell'Associazione della Stampa). — Ore 21,30: Ricevimento offerto dal sindaco di Roma ai congressisti nei Musei capitolini, splendidamente illuminati.

*22 aprile.* — Ore 10: Discussione nelle sezioni — Ore 15: Gita ai monumenti — Ore 20: Banchetto dei congressisti nelle sale dell'Associazione della Stampa.

*23 aprile.* — Ore 10: Discussione nelle sezioni — Ore 14: Derby reale alle Capannelle — Ore 21: Serata di gala al teatro Costanzi.

*24 aprile.* — Ore 10: Inaugurazione dei busti in memoria di Ruggero Bonghi e Giacomo Dina: seduta plenaria del Congresso — Ore 15: Seduta plenaria del Congresso; fissazione della sede del 3° Congresso; chiusura dei lavori.

*25 aprile.* — Gita ai Castelli romani da combinarsi fra i congressisti, per la quale alcuni sindaci hanno offerto ricevimenti d'onore.

Gli iscritti al Congresso superano già i 150; i ritardatari possono ancora iscriversi sino a domenica. Se residenti fuori di Roma possono telegrafare alla Commissione inviando la quota di L. 10 ed indicando la classe per cui deve servire il biglietto ferroviario ridotto del 50 0\|0, che sarà immediatamente spedito.

## "PRO INFANTIA"

*Alle madri italiane.*

A Roma esiste un Comitato promotore della Società nazionale di protezione per l'infanzia. La protezione dell'infanzia? e perchè no, dal momento che può sorgere e mantenersi una Società protettrice degli animali?

I bambini, questi piccoli esseri che non hanno una difesa propria, hanno prima di qualsiasi altra creatura un sacrosanto diritto alla protezione sociale: essi che soltanto per fatto altrui sono venuti al mondo, tra noi, a far parte di questa miserevole famiglia umana che soffre, che dolora, che geme.

Ed è allo scopo di rendere pratica, efficace questa sociale protezione, che fin dal 1892 un nucleo d'uomini superiori negli studi giuridici ed igienici, associandosi ad alcune dame, composero una Commissione sotto la presidenza effettiva di un illustre e compianto uomo: il senatore Lorenzo Eula. E compilarono uno statuto inteso a disciplinare le norme costitutive di una Società nazionale per la protezione dell'infanzia.

Quale potrebbe essere il campo aperto all'attività d'una Società siffatta è agevole vedere. Le sorti dell'infanzia sono in Italia — è doloroso riconoscerlo — peggiori che negli altri principali Stati europei. La mortalità dei bambini è maggiore: maggiore, anche, il numero di esistenze infelici che scamparono bensì dalla morte, ma a prezzo di una vita infermiccia e colle incancellabili traccie delle sopportate sofferenze. Nè il male si arresta a questi organismi cresciuti deboli e deformi; ma si riproduce e si propaga nella discendenza loro, contribuendo alla degenerazione della loro razza.

Alle tristi condizioni naturali si aggiungono quelle sociali, che stanno nelle frodi, nelle prevaricazioni, nell'ignoranza, nelle trascuratezze a danno dell'inviolabile diritto dell'infanzia. Condizioni che abbiamo comuni cogli altri Stati; ma altrove si provvede e si rimedia con leggi; e da noi si trascura.

Così la nostra legge di pubblica igiene si occupa giustamente di garantire alle popolazioni in genere la bontà dei singoli alimenti e bevande. Essa ordina (e ne incarica i Comuni) la frequente ispezione dei generi di consumo, ne sorveglia la vendita, elimina gli avariati, i guasti, i sospetti; ed applica ai contravventori confische e severe pene. Ma che si fa per garantire la bontà del primo alimento per i nostri due milioni di bambini lattanti? Che fa la legge per salvare il pubblico dagli inganni giornalieri delle nutrici mercenarie, perchè, tratte dall'apparenza, le famiglie non comprino al mercato delle nutrici, pei loro bimbi, un latte viziato capace d'inquinarli od anche di ucciderli?

E non vi è chi controlli queste nutrici nel loro paese, nei loro portamenti verso i bambini affidati: che dia loro, al bisogno, e subito, l'aiuto del medico: e che, in caso di morte del bambino, ne escluda, in modo ben constatato, la colpa.

La Francia, la Germania l'Inghilterra, hanno regolato con apposite leggi l'industria delle nutrici: noi siamo, ahimè, in piena e dolorosa anarchia.

* * *

Insufficiente è, eziandio, la protezione accordata all'infanzia dal Codice civile. Quando vi sia violazione o negligenza dei doveri paterni o materni verso la prole, il Codice ritira la tutela naturale, e prescrive misure: ma il suo intento è soltanto di assicurare al bambino mezzi di educazione proporzionati all'agiatezza della famiglia. Ma per la grande classe dei bambini di famiglie non abbienti la legge poco provvede: e ancora, perchè essa abbia la sua azione, v'è bisogno di un querelante che, o per vincoli di sangue, o per cointeresse economico, ne reclami l'intervento: sicchè, mancando questo mezzo, come spesso succede, il bambino rimane esposto al malgoverno dei suoi tutori naturali.

Nè meno deficiente è la protezione del Codice penale. Questi contempla l'abuso dei mezzi di correzione, di disciplina ed i maltrattamenti verso i fanciulli; ed applica agli autori la pena della detenzione sino ai cinque anni, oltre il ritiro della patria potestà. Ma all'applicazione della provvida legge si oppongono due grandi ostacoli: il primo di dimostrare l'evidenza dei fatti, avvenuti d'ordinario nel segreto delle pareti domestiche; l'altro di avere persone che, pur possedendone le prove, facciano denuncia. Ond'è che simili reati raramente giungono dinanzi ai Tribunale accompagnati dalle necessarie prove, tanta è la difficoltà e la deficienza della parte testimoniale.

Inadeguate sono del pari le provvidenze che contiene verso i bambini la legge sulle Opere pie. Questa obbliga le Congregazioni di Carità al soccorso dell'infanzia abbandonata ed ai sussidi per aiutarne il miglioramento ed impedirne il fisico deperimento. Ma l'aiuto delle Congregazioni di Carità non si ottiene che con infinite insistenze, e passando attraverso la trafila di una esigente burocrazia, che richiede ed affastella documenti, verifiche, controlli, discussioni.

Vi sono, è vero, gli Istituti sanitari ed educativi, privati, comunali, provinciali: ma la loro capacità d'azione non è proporzionata ai bisogni della popolazione. Le sale d'allattamento sono, in Italia, una rarità: gli Asili infantili in alcune regioni nostre non sono ancora conosciuti, e punto diffusi: gli Ospizi marini, le Scuole per i rachitici, gli Istituti per i sordomuti, per gli storpi, per i ciechi nati, per la infanzia abbandonata sono rari e di mezzi assolutamente scarsi ed insufficienti.

* * *

« Tutto sommato — conchiude un suo pietoso studio il dottor Pio Blasi — noi non possediamo leggi protettive adeguate ed efficaci, non una sapiente organizzazione nell'Opera della Congregazione di carità o negli attuali Istituti di beneficenza, onde garantire la sanità e l'educazione prima di una grande parte di quella popolazione che, per la sua età, maggiormente ne abbisogna. Fa d'uopo quindi cercare altrove una forza capace di salvare dai pericoli, lenire i mali, moderare le sventure, e così conservare e preparare all'avvenire della vita tanti esseri che la Provvidenza ci ha affidati. »

Dove trovare questa forza? In noi stessi, nell'aggregazione di tutte le buone volontà del paese contro i mali che invadono la nostra grande famiglia: nella costituzione di una vasta Associazione, intesa a combattere

l'ignoranza, i colpevoli abusi, le nequizie non infrequenti contro l'infanzia.

Simili Società di protezione per l'infanzia sono già sorte presso altre nazioni e fecero buona prova. Esse giovarono a preparare la pubblica opinione per la formazione di nuove leggi e per il miglioramento delle esistenti; servirono all'erezione di nuovi Istituti; alla diffusione di certi principii d'igiene domestica e ad imporre un salutare freno alle frodi ed alle crudeltà contro la prole.

Nel Congresso pediatrico tenutosi in Napoli nel 1892 fu sollevata dal dottor Pio Blasi e dal professore Virginio Massini, di Genova, questa grande questione; e venne approvata la fondazione di una Società nazionale per l'infanzia. Venne iniziato un largo movimento per diffondere ed attuare l'idea; venne compilato (come si accennò in principio) lo Statuto della futura Società; ma la corrente di pubbliche preoccupazioni, creata dalle condizioni politiche ed economiche, distogliendo gli animi da tutto ciò che non si riferisse alla minacciosa crisi, impedì che si concretasse allora il pietoso e provvido disegno.

A preparare il terreno ed a raccogliere i primi fondi della filantropica impresa, si è pubblicata in Roma una raccolta di scritti atti a migliorare le disposizioni dell'animo per l'infanzia indifesa, derelitta e maltrattata (1). Prose, versi, disegni, musica, creazioni geniali di eletti ingegni nostri vi sono raccolti, e ne fanno un vero « fior di lettura » per le famiglie che vogliono coltivati nel loro seno i migliori sentimenti del bello e del buono.

* *

A Roma, intanto, come già dicemmo, è costituito e funziona il Comitato centrale promotore che ha a presidente il senatore Costa, fin da quando questi non era ancora guardasigilli, ma avvocato generale erariale.

Segretario generale ne è il dott. Blasi, direttore del Brefotrofio di Roma.

I consiglieri sono: Principessa di Strongoli — Contessa Giulia Sanseverino — Signora Bice Castellani — Signora Bice Marotti-Pedotti — Senatore Felice Garelli — Senatore Angelo Bargoni — Comm. Vittore Ravà — Dott. Enrico Raseri — Comm. Luigi Cavallini — Avv. prof. Nino Pettinati.

Chiunque, senza distinzione di sesso, di professione religiosa, di partito politico e di condizione può far parte della Società, purchè contribuisca in qualunque modo al fine sociale.

La grande categoria di soci ordinari è tenuta al versamento soltanto di dieci lire all'anno, quota alla quale grande parte della cittadinanza può con lieve disagio giungere.

Vi ha pure una classe detta di cooperatori, che, senza un contributo pecuniario qualunque, partecipano alla Società compiendo alcuni degli uffici diretti allo scopo sociale.

Semplice ne è la organizzazione. La Società si compone di Comitati provinciali e di una Commissione esecutiva centrale, residente in Roma, ed i cui membri sono nominati dagli stessi Comitati.

Basta che 50 persone, dimoranti nella stessa provincia, aderiscano allo statuto della Società perchè un Comitato provinciale si dichiari formato.

Ciascun Comitato è autonomo e si regge con un regolamento proprio, informato ad uno degli scopi espressi nello statuto.

I Comitati, secondo le loro risorse, potranno promuovere la fondazione di orfanotrofi, ospedali, asili di ricovero, stazioni climatiche, ecc.; oppure dedicarsi alla propaganda dell'igiene, con scritti, conferenze, ovvero ad un'opera di sorveglianza sul trattamento dei bambini.

Questa l'opera testè iniziata a Roma. Spetta ora a tutti i buoni fare sì che la santa impresa approdi a pratici risultati, vincendo l'indifferenza e lo scetticismo, le due malattie da cui troppo spesso ci lasciamo sopraffare, malattie di popoli stanchi e declinanti, contro le quali bisogna reagire.

Si diffonda adunque, e prosperi per il Paese, la nuova istituzione, aiutata e benedetta dalle madri italiane.

(1) *Pro Infantia*, pubblicazione fatta dal Comitato promotore della Società nazionale di protezione dell'infanzia, per cura del dott. Pio Blasi.
Roma, Forzani e C., tipografi del Senato, editori, L. 4.

## Le posizioni dei dervisci.

### Dove si trovano Menelik e Maconnen.

#### Notizie dei prigionieri italiani.

#### Mangascià si rallegra della sconfitta dei dervisci

**Massaua**, 15 *(Stefani)*. — *(Portato per piroscafo a Perim)*. — Ahmed Fadil, comandante dei dervisci, trovasi a Osobri. Dicesi che vi attenda gli ordini del califfo per proseguire verso il Ghedaref. Il colonnello Stevani esprime il parere che i dervisci non ritorneranno per ora sotto Cassala.

Si hanno buone notizie dei feriti nei combattimenti del 2 e 3 corrente. Secondo informazioni, Menelik colla regina Taitù si troverebbe ad Ascianghi; Maconnen a Macallè.

Un diacono ritornato dallo Scioa, dove era andato per ricevere gli ordini sacri dall'Abuna, afferma di aver incontrato una colonna di prigionieri italiani presso Alomata, al sud del lago Ascianghi; avevano molti muli ed erano assistiti da 500 nostri ascari.

Il re Tecla Aimanot passò per Socota diretto al Goggiam.

Mangascià scrisse al tenente Mulazzani già residente italiano ad Adua, per congratularsi delle nostre vittorie sui dervisci.

Le due Divisioni Del Mayno ed Heusch sono concentrate ad Adi-Cajè. Sull'altipiano persiste la siccità, ciò che incaglia i movimenti delle truppe.

## La spedizione di Dongola sembra sospesa.

Londra, 16 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra finora nulla ha deciso intorno all'invio nell'autunno di truppe al Sudan. Tutto dipenderà dallo svolgersi degli avvenimenti.

### L'ex-questore Felzani a Benevento.

Roma, 16, ore 17,45. — L'ex-questore Felzani venne mandato a reggere la Prefettura di Benevento.

### Il console Cecchi.

Roma, 16, ore 15,45. — Il capitano Cecchi, console italiano allo Zanzibar, è partito iersera per Pesaro affine di regolarvi certi affari privati; quindi proseguirà per la sua residenza.

## Note vaticane.

#### Gli ex soldati pontifici intentano lite alla Santa Sede. Un vuoto nella cassa di monsignor Cassetta.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

I componenti del disciolto esercito pontificio hanno tenuto in via Panisperna un'adunanza, presieduta dal conte Mastai Ferretti, per protestare contro l'Amministrazione vaticana, che aveva loro abolita la pensione.

L'adunanza deliberò d'adire ai Tribunali e costituirsi in Sodalizio.

* *

Oggi in Vaticano si affermava che monsignor Cassetta, vice-gerente, nell'assumere l'ufficio di protettore delle scuole cattoliche, abbia trovato un vuoto nelle casse delle stesse scuole di oltre ventimila lire. Il fatto sarebbe stato immediatamente denunziato al Papa.

* *

Si dà per sicura la nomina del padre Pierantoni a minutante della segreteria di Stato.

### La rosa d'oro alla principessa di Bulgaria.

Roma, 16, ore 21,40. — Si annunzia che il Papa darà quest'anno la rosa d'oro alla principessa di Bulgaria per la sua opposizione al battesimo ortodosso del principino Boris.

### Una nave nord-americana a Napoli.

Napoli, 16 *(Stefani)*. — È giunta la nave da guerra degli Stati Uniti *Minneapolis*.

## Notizie agrarie.

Roma, 16 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di aprile:

L'abbassamento di temperatura ha rallentato la vegetazione; non si ebbe a lamentare che qualche leggero danno per le brine alle piante fruttifere ed alle leguminose nelle località elevate.

La vegetazione della campagna presenta ovunque un bell'aspetto, però nell'alta e media Italia è vivamente desiderata la pioggia e specialmente per la nascita del maiz, per gli altri seminati e per i foraggi.

Questi ultimi in qualche luogo già soffrirono per la siccità; nella bassa Italia invece si ebbero pioggie che tornarono di gran giovamento a tutte le coltivazioni.

I cereali e gli ortaggi sono ovunque molto promettenti, e così pure i prati, dove furono beneficati da copiose pioggie. I gelsi gonfiano le loro gemme. Le piante da frutta sono ricche di fiori e quelle primaticcie hanno incominciato a legare. Le viti ingrossano le gemme e finora sono molto promettenti.

### La squadra di riserva.

Spezia, 16 *(Stefani)*. — È giunta la prima divisione della squadra di riserva.

## La scoperta di 300 lettere di Andrea Doria.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 0,40:

Piero Carboni scoprì nella Biblioteca Estense di Modena trecento lettere inedite di Andrea Doria, importantissime, inquantochè gettano luce nuovissima sulla vita e gli atti del grande italiano, formandone quasi l'autobiografia.

### La fine della vertenza dei cimeli fra i Municipii di Alessandria e Boscomarengo.

Ci telegrafano da Alessandria, 16, ore 16,10:

Ricorderete che già da molto tempo era insorta una vertenza fra i Municipii di Alessandria e di Boscomarengo a proposito di certi cimeli artistici trafugati dall'ex-convento di Boscomarengo, sui quali entrambi i Comuni vantavano dei diritti di proprietà.

La risoluzione della vertenza fu dal Ministero affidata al prof. Giorgi e questi, dopo un accurato esame della questione, ha formulato le seguenti conclusioni che il Ministero ha approvate:

Al Municipio di Alessandria siano consegnati, per essere custoditi nella Biblioteca e nella Pinacoteca, i trentasette corali e il servizio di paramenti sacri in seta bianca, di cui fa parte il piviale di Pio V, e un piviale di velluto rosso;

Al Municipio di Boscomarengo siano consegnati gli altri paramenti sacri, perchè servano all'ufficiatura della chiesa, nonchè tutti i reliquari, perchè siano custoditi all'altare delle reliquie.

Questa deliberazione fu già comunicata al Ministero di grazia e giustizia perchè abbia pronta esecuzione, nonchè al prefetto della nostra Provincia e al direttore dell'Ufficio regionale pei monumenti del Piemonte.

### Il viaggio di Faure.

Verdun, 16 *(Stefani)*. — Faure, accompagnato da Cavaignac, è arrivato stamane e si è recato al forte di Douaumont per assistervi alle manovre delle truppe. L'arrivo di Faure fu segnalato con uno sparo di cannone dal forte.

### Navi in viaggio.

Singapore, 16 *(Stefani)*. — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

### A Cuba vincono anche gli insorti.

Avana, 16 *(Stefani)*. — Una banda di insorti assassinò a Sant'Antonio Dovega 10 soldati spagnuoli.

## *La vita che si vive*

I calcoli.

Fin dalla più tenera infanzia, e poi nell'adolescenza, quando dovevo lambiccarmi il cervello con la regola del tre, e più tardi ancora quando dovevo ingolfarmi in quel veleno, per me, della matematica, ho sempre odiato, ma proprio cordialmente i calcoli.

Calcolo per me voleva dire, e vuol dire tuttavia, qualche cosa che fa male, che tormenta, che martirizza, proprio come si trattasse di un calcolo patologico, il cui nome, per associazione di idee, mi porta il pensiero ai ferri del chirurgo, al cloroformio, e brrr!

Premessa adunque questa.... simpatia pei calcoli, potete figurarvi l'effetto che mi produce la notizia seguente:

« Uno dei più estesi calcoli matematici che siano da registrare negli annali della scienza è stato recentemente eseguito dal prof. Schur di Göttinga. Trattavasi della triangolazione eliometrica della stella maggiore della costellazione del Cancro, che conduceva a una serie di 74 equazioni con 74 incognite, le quali furono sciolte col metodo del quadrato minimo. A determinare queste 74 incognite occorsero dieci settimane di lavoro. Schur ricorda in questa circostanza che la più lunga soluzione di equazioni secondo il metodo accennato, il quale sia ricordato nella letteratura astronomica, era quella relativa alle osservazioni geodetiche di Baeyer. Vi erano non meno di 86 incognite, che richiesero dal distinto matematico Dase tre mesi per sciogliere. »

Settantaquattro incognite?

Ottantasei incognite? Dieci settimane e tre mesi di lavoro per trovare le incognite!

Ma possibile che con tante case di salute sparse pel mondo non ve ne sia una per la.... triangolazione eliometrica della stella maggiore della costellazione del Cancro? (A proposito: Cancro.... calcoli: roba da ospedale!)

Io sono un caldo ammiratore della scienza; mi inchino sempre davanti ai portenti dell'indagine e dell'ingegno umano; ma pure, da quando lessi questo portento di pazienza e questa spesa di materia grigia, sono pazzo dalla gioia, perchè adesso, grazie a quelle 74 incognite che hanno perduto l'incognito, sappiamo qual è la triangolazione eliometrica della stella maggiore della costellazione del Cancro; ma penso malinconicamente alla commozione profonda che devono provare quella stella e le sue 74 incognite nel vedersi così messe a nudo da un professore.

* *

Quanto mangiano le aquile.

Giacchè siamo nel campo delle cose meravigliose e delle incognite, ecco una notizia strabiliante e un'altra incognita di meno.

Un cacciatore svizzero ha potuto impadronirsi sulle Alpi di un nido d'aquila e vi ha trovato (state a sentire) una lepre recentemente uccisa, ventisette piedi di camoscio, quattro zampe di colombo, trenta zampe di fagiani, undici teste di pollo, diciotto teste di grue, trentuna zampa di pecora ed i resti di una quantità di conigli, marmotte, scoiattoli, ecc.

E niente altro!

* *

Una principessa che cade dalla bicicletta.

La *Post de Yorkshire* dice che la principessa Maud di Galles, questa che i novellieri vollero assegnare più volte come fidanzata del nostro principe di Napoli, si recò l'altro giorno in bicicletta a fare una visita ad una sua vecchia istitutrice.

Giunta in fondo a Regent-Street, nel momento di svoltare, la bicicletta scivolò sulla poltiglia vischiosa che di quando in quando ricopre le strade, e la principessa cadde di fianco, senza però farsi alcun male.

Accorse prontamente un *policeman*; fu chiamato un cab, la macchina malconcia fu issata sul tetto della vettura, dentro la quale salì la principessa, che ritornò piuttosto infangata a Marlborough-House.

Mi duole, ma questa notizia prova che la principessa Maud può andarsene sola in bicicletta, per le vie frequentate e anche.... fangose, mentre in Italia, fra la gente del gentil sangue latino, i parrucconi, i misoneisti, i soliti sentenziatori del « *ch'à mai fasse parlè a Turin* » si scandalizzerebbero se una principessa uscisse sola in bicicletta.

* *

La penultima.

*Il professore del Ginnasio.* — Chi è quella splendida ragazza seduta a quel tavolo?

*La moglie.* — La figlia di Pastori.

*Il professore.* — E pensare che a scuola quell'uomo non era capace di scrivere due righe grammaticalmente giuste!

* *

L'ultima.

Fra due madri nobili.

— Si dice che tu hai una figlia esemplare.

— Figurati, tutti i pittori la prendono per modello.

*Un per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione precedente:* A-damo.

*Per oggi* (A. BARNATO). *Bisenso:*

Fratello e un re di Roma, già tu lo sai;
Passa in barchetta e allor m'adoprerai.

## Quaranta bimbi uccisi da una donna
### A LONDRA.

Abbiamo parlato, l'altro giorno, della successiva scoperta di cinque cadaveri di bambini, che vennero ripescati nel Tamigi, presso Londra. Tutti erano stati strangolati e gettati nel fiume entro un pacco, nel quale si trovava pure un mattone perchè i cadaverini non tornassero a galla.

Ora è stata trovata una sesta vittima, uccisa nel medesimo modo.

La Polizia ha perquisito diligentemente il domicilio d'Annie Dyer, a Caversham. Vi si trovò del nastro identico a quello che serrava il collo delle vittime; vi si scopersero lettere, telegrammi, ricevute d'annunzi per pubblicità in diversi giornali londinesi. Fu appunto l'esame di questi documenti che trasse all'arresto di Palmer, mediatore in merci, genero della Dyer.

La Dyer ed il Palmer comparvero mercoledì scorso dinanzi al Tribunale di Reading sotto l'accusa di omicidii ripetuti. Annie Dyer conta 50 anni d'età; è correttamente vestita di nero. Palmer ha trent'anni; è un uomo dai capelli rossi, pallido, vestiva un abito nuovo di color bigio. Dopo un breve interrogatorio, il processo fu rinviato ad epoca indeterminata, affine di permettere alla Polizia di completare la sua inchiesta.

Il coroner Wredon è pervenuto a stabilire la identità di due fra i cadaverini trovati. L'uno è un maschio, figlio d'una certa Lizzie Simonds; l'altro, femmina, è figlia d'una chellerina per nome Editta Marmon.

Anna Dyer vive separata dal marito. Alcuni anni or sono, subì a Bristol parecchi mesi di carcere per maltrattamenti usati contro bambini affidati alle sue cure; dopo aver vissuto a Newcastle, Stafford e Londra, si stabilì a Reading. Fu allora che fece comparire nei giornali annunzi destinati a procurarle una clientela speciale. Mediante una certa somma, ella s'impegnava ad *adottare* il bimbo che le era affidato. La madre non aveva più da occuparsene. Era un processo comodo per le madri desiderose di *separarsi* dalla loro prole.

Molti bimbi furono rimessi, in tali condizioni, alla Dyer; generalmente ella non li teneva più di un giorno: al dimani del suo arrivo presso di lei, il bambino era strangolato e gettato nel fiume.

Dalla corrispondenza sequestrata risulta che le madri non ignoravano la sorte riserbata ai loro figliuoletti. La somma che esse sborsavano saliva talora alle 2500 lire italiane.

Quante sono le vittime dell'orrenda megera? Dallo scorso Natale ascendono a quaranta circa.

La Polizia s'era non poco inquietata, ultimamente, della quantità considerevole di fanciulli trovati nel Tamigi. Sembra oggi convinta che la Dyer non è la sola che eserciti la terribile professione di ucciditrice di bimbi: l'industria sarebbe assai prospera a Londra e nei dintorni. La corrispondenza d'Annie Dyer lo proverebbe in modo irrefragabile.

Si attendono pertanto rivelazioni impressionanti sui retroscena misteriosi della vita inglese. A Londra non si parla d'altro. E c'è di che.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### BERGAMO.

15 aprile. — **Ucciso da una mina.** — Il fatto avvenne ad Olmepero.

Il minatore Domenico Bendotti, caricata una mina, vi introdusse una punta di ferro allo scopo di aprirvi il foro per la miccia.

Ciò facendo, pare abbia usato poca precauzione, giacchè, pel soverchio attrito, la mina s'accese e scoppiò, senza lasciargli tempo di fuggire.

Un grosso sasso colpì l'infelice al ventre, producendogli grave commozione viscerale, per la quale morì.

### CAGLIARI.

Ci telegrafano in data 16, ore 20,20:

**Uxoricida in un accesso di follia.** — Nel Comune di Serramanna il procaccia Alèa Francesco, in un accesso di follia, uccideva a rivoltellate la propria moglie Virginia Podda, e si costituiva poscia in arresto.

### GENOVA.

15 aprile. — **Asfissiato da un incendio a bordo.** — Verso le ore 17 di ieri scoppiò un incendio a bordo del piroscafo *Amicizia*, proveniente da Cardiff con carico di carbone, ancorato in porto.

Il nostromo di bordo, certo G. B. Campodonico, trovandosi nella stiva, non fece a tempo a salvarsi e rimase asfissiato dal fumo.

L'incendio venne in breve tempo domato dal personale della Capitaneria del Porto e dai pompieri prontamente accorsi.

### LIVORNO (Toscana).

15 aprile. — **Tina di Lorenzo.** — È giunta l'esimia prima attrice signorina Tina di Lorenzo che ha preso domicilio nella palazzina di sua proprietà, posta sul viale Regina Margherita.

La Di Lorenzo si fermerà a Livorno insieme alla famiglia l'intiero mese di aprile, così potrà rimettersi della indisposizione che di recente l'afflisse.

— **Morte bruciata per lo scoppio di una bottiglia.** — Ieri la signorina Bardelli Cecilia, di anni 12, abitante in via Garibaldi, N. 11, mentre faceva scaldare dell'acqua di ragia, scoppiò la bottiglia e fu investita dal liquido infiammato.

La povera donna si trovò in un momento circondata dal fuoco che le si era appiccato alle vesti, ed alle sue grida strazianti, accorse il marito e le figlie, si riuscì alla meglio a soffocare le fiamme.

La povera donna bruciava orribilmente, e sebbene, a gran fatica, si fosse riuscito a spegnere le fiamme, si capiva però che l'azione del fuoco era stata vigorosa [illegible] da far temere le più funeste conseguenze.

Poco dopo, infatti, la sventurata cessava di vivere.

### NAPOLI.

15 aprile. — **Per l'onore della figlia.** — Ieri mattina gli abitanti del vicino comunello di Sant'Antimo furono tristamente impressionati da un truce fatto di sangue avvenuto per gravi motivi di onore.

Il giovane possidente Nicola Perfetto, d'anni 20, notissimo nel paese, da qualche anno amoreggiava con l'avvenente giovanetta, sua compaesana, Angiolina Petito, e, per indurla ai suoi desiderii, promise di farla subito sua sposa.

L'ingenua ragazza credette la buona fede alle promesse insinuate del Perfetto, che la sedusse, rendendola madre di un bambino.

Passato del tempo, però, il Perfetto non adempì all'impegno preso, e, col pretesto che sua madre non voleva acconsentire al matrimonio, pretendendo che egli avesse preso una dote vistosa, abbandonò la Petito.

A tale atto di perfidia i genitori della tradita giovanetta giurarono di vendicarsi, e, postisi d'accordo con la figliuola, finsero di aver tutto perdonato e di voler accomodare la faccenda bonariamente.

Verso le ore 9 di ieri, adunque, il padre della Petito mandò a chiamare il Perfetto col pretesto di dovergli comunicare cosa di grande importanza.

Il giovanotto, di nulla sospettando, si recò infatti in casa della sua antica amante, dove trovò il genitore ed altri parenti di lei che, dopo un breve e vivace alterco, l'aggredirono a colpi di pugnale.

Il Perfetto, con la vigoria dei suoi venti anni, oppose accanita resistenza, ma, ferito mortalmente all'arteria tracheale, stramazzò nel proprio sangue, e dopo pochi istanti cessò di vivere.

Gli assassini, compiuto il misfatto, si resero subito latitanti.

### POTENZA.

14 aprile. — **La lotta con un lupo.** — Ieri da un bosco di Rovella vennero fuori alcuni lupi, di cui uno si nascose in casa di una contadina a nome Maria. Questa, spaventata dalla presenza del rapace animale, cominciò a chiamare aiuto.

Allora accorsero varii contadini, i quali con pertiche e sassi cercarono snidare il lupo da quella casa, e di fatto, essendovi riusciti, il contadino Pietro Macala, che era accorso armato di fucile, appena vide il lupo sulla stradale, gli sparò contro un colpo per ucciderlo; ma la bestia rimase illesa; si avventò contro l'altro giovane contadino, Biagio Giordano, di anni 16, ed azzeccatolo afferrato, lo addentò al viso ed alle braccia.

Alle grida del povero giovane accorse in suo aiuto il padre di lui, a nome Nicola, di anni 46, il quale, dopo una lotta feroce, liberò il figlio dalla belva, che si rivolse contro di lui e lo addentò alle braccia.

Il contadino armato di un coltello, e non ostante ferito al braccio sinistro, dopo un'accanita lotta uccise il lupo.

Ieri stesso padre e figlio sono partiti per Napoli per essere ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini.

### SAVONA.

16 aprile. — **La grave disgrazia di un torinese.** — Nello stabilimento della Società di Terni il capo aggiustatore Scagliotti Giovanni, mentre stava levando il *canape* dalle ruote di trasmissione del reparto fonderia tubi, veniva improvvisamente travolto da questo, riportando gravi fratture alle gambe.

Ricoverato all'Ospedale, lo Scagliotti subì l'amputazione della gamba sinistra, mentre l'operazione fu ritenuta dai medici non opportuna per l'altra, che pure è ridotta in pessime condizioni.

Lo stato generale del malato era nel pomeriggio di ieri assai grave e del tutto disperato.

Lo Scagliotti è padre di sette figli ed ha 5[illegible] anni.

### Un ammanco di cassa alla Congregazione di carità di Faenza e la fuga del cassiere.

Ci telegrafano da Ravenna, 16, ore 12,40:

In seguito ad un reclamo per certi favoritismi pubblicato dal giornale *Il Lamone* di Ravenna venne ordinata un'ispezione alla Congregazione di carità di Faenza.

L'ispezione ha accertato un ammanco di cassa di circa 15,000 lire. Il cassiere Baldi Giacomo è scomparso.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

15 aprile. *(Gemineus)*. — **Il nuovo ponte sul Tanaro.** — L'altro giorno è stato collaudato il ponte sul Tanaro, presso gli orti. Lunedì sarà aperto al pubblico transito.

In questo modo vengono finalmente appagati i desiderii di diversi Comuni oltre Tanaro, ai quali col nuovo ponte è facilitata la via di comunicazione colla nostra città.

Vedremo ora se si riescirà a dar vita al progetto di tramvia fra Alessandria e quei paesi.

— **Il pozzo artesiano.** — Ai primi giorni del prossimo maggio incomincieranno i lavori di scavamento per il pozzo artesiano, deliberato dal Consiglio comunale nell'ultima sua seduta.

La località scelta per l'esperimento è quella parte dei giardini pubblici che fronteggia la stazione ferroviaria.

I lavori sono affidati alla Ditta Bonariva di Bologna.

— **Istituto musicale.** — A direttore artistico e professore di canto corale di questo istituto, la Direzione ha nominato il maestro Antonio Cicognani, di Faenza.

15 aprile. *(Gianmaria)*. — **Caino ed Abele?** — Bianchi Edoardo, d'anni 20, ed il fratello suo Gio. Battista, d'anni 17, il loro padrigno e la loro madre esercitano la professione di calzolai girovaghi. Essi, nativi tutti di Fessina, risiedono da due anni in Alessandria, e vanno in giro di sobborgo in sobborgo ad esercitare la propria professione.

Fra i due fratelli avvenivano frequenti alterchi provocati sempre dal più giovane, il G. B. Battista, che già altre volte aveva percosso il maggiore.

Oggi, mentre si trovavano nella vicinanza della storica villa di Marengo, provenienti da Castelceriolo, nacque fra essi un diverbio, perchè il più giovane dei fratelli si rifiutava di portare la sporta dei ferri, il cui carico voleva esclusivamente lasciare all'Edoardo, e, facendo questi le naturali rimostranze, l'altro lo feriva con un trincetto al costato sinistro. La ferita però non parve pericolosa, e mentre l'Edoardo, sali[illegible] sulla tramvia si recava all'ospedale, due sott'ufficiali dell'esercito che trovavansi a Marengo, si posero ad inseguire il feritore, ben presto riuscito ad arrestarlo. Il patrigno e la madre, come se niente fosse, si recarono a casa senza curarsi di accompagnare il ferito all'ospedale.

### ASTI.

15 aprile. *(Alerabo)*. — **Ricordo ad un benemerito dell'istruzione.** — Un Comitato di cittadini apri una sottoscrizione per un ricordo marmoreo al benemerito maestro elementare, don Gilardi Carlo, testè defunto, il quale ha la intera sua esistenza consacrata all'insegnamento. Sia lode al Comitato [illegible], poichè onori più meritati di questi non si potrebbero rendere certo ad alcuno.

— **Fillossera.** — Erasi fatta proposta da l'alleanza per stabilire la linea di difesa contro la fillossera dal San Bernardo al Foro; ma nel Congresso tenutosi in Novara, su proposta del vice-presidente del nostro Comizio agrario, venne mantenuta la linea di confine al San Bernardino. Lo spostamento sarebbe stato di grave danno per la viticoltura del Piemonte.

— **Arresti e condanne.** — Dalle guardie di città venne arrestata certa M. A., da Cremona, per falsa denunzia al nostro ufficio di P. S. di essere stata assalita e depredata da sconosciuti.

Certo Nardi, tempo fa tratto in arresto dalle nostre guardie di polizia, per aver gettato sassi contro i pubblici fanali, venne ieri condannato a [illegible] giorni di reclusione e L. [illegible] di multa.

— **Brinate.** — Da più giorni le brine funestano le nostre campagne, danneggiando piante e vigneti; la brinata di stamane fu tra le altre veramente straordinaria.

### CASELLE.

15 aprile. — **Un ringraziamento.** — Il cav. Rigoletti Raina, presidente dell'Asilo infantile locale, rivolge un pubblico ringraziamento al signor Alberto Vercelli[illegible] per la generosa oblazione di L. [illegible] da lui fatta in occasione del suo recente lutto per la perdita del suo compianto zio, cav. Luigi Vercellone.

### MONDOVÌ.

15 aprile. *(Tullio)*. — **Finto allarme.** — Stanotte un segnale di tromba faceva balzare in piedi i soldati della nostra guarnigione, gli addormentati nei rispettivi quartieri.

Era un finto allarme, per esperimento di riunione improvvisa.

In dieci minuti ufficiali e soldati, compresa l'artiglieria, erano al loro posto, e poterono subito recarsi al luogo di convegno in Piazza d'Armi.

— **Pazza per dolore.** — Una povera donna, che ha un figlio soldato in Africa, del quale non si seppe notizie, impazzì per dolore, e va girando per la città, a piedi nudi, mormorando preghiere.

Lo spettacolo pietoso desta la compassione dei passanti.

### ORBASSANO.

16 aprile. — **L'arresto di due ragazze ladre.** — Ieri durante il mercato i carabinieri arrestarono due ragazze forestiere, le quali entravano nei negozi con lo scopo di acquistare delle monete di rame estere.

Condotte in caserma, mentre il brigadiere interrogava una delle arrestate, l'altra chiese il permesso di recarsi al cesso ed ivi giunta gettò nel pozzo nero [illegible] ed una rivoltella carica.

Le arrestate sono, a quanto dissero, certa Rosa [illegible], d'anni 21, e Maria Alaileur, di 19 anni, sonnambula.

Si fanno indagini per sapere chi esse siano veramente.

### PINEROLO.

15 aprile. *(X.)* — **Banchetto di commiato.** — All'egregio avvocato Luigi Ghilietti, nominato recentemente notaio a Barbania, tenne ieri, a San Martino presso Pinerolo, offerto un banchetto d'addio. Fu una Eiffeliana riunione di amici. All'amico che lascia Pinerolo cordiali auguri e saluti.

— **Il nuovo sotto-prefetto.** — Proveniente da Saluzzo, è giunto ieri a Pinerolo il nuovo sotto-prefetto del nostro circondario, conte Baldo Falletti. Lo ossequiarono il presidente del Tribunale, conte d'Agliano, e gli impiegati della Sotto-Prefettura. All'egregio funzionario il benvenuto.

— **Grave incendio a Cercenasco.** — Ieri a Cercenasco presso Vigone si svilupparono gravissimi incendi. Molte ed otto proprietà furono distrutte. Assicurate alla Società « Il Mondo » e « Reale Mutua ».

### SUSA.

15 aprile. *(Curio)*. — **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera il Consiglio diede il nome di *Giuseppe Pomero* alla nostra regia Scuola tecnica.

A dir il vero, il nome del Pomero, per esempio di lustro alla nostra città per gli studi preistorici, piace meno di più, mentre più popolari sono i nomi di *Norberto Rosa*, patriota, poeta e pubblicista di fama nazionale, dell'archeologo e matematico *Carlo Andrea Rana*, e nel campo letterario e scientifico quelli del *Barabè* e del *Filippone*.

Circa al concorso per i feriti e famiglie dei morti d'Africa, considerando che nessuno dei concittadini combattenti nell'Eritrea rimase mutilato o morto, deliberò di rinviare ogni decisione al riguardo.

Decise di continuare la lite contro il consigliere comunale cav. Ruffinoni per un diritto di passaggio nella ferriera di quello, e di transigere la vertenza colla Ditta Colano mediante un atto di [illegible]. Nominò a membro della Congregazione di carità in sostituzione del cavaliere Achille Chiapusso, dimissionario, l'avv. Giulio Richard, ed a rettore del Collegio civico, in sostituzione del rev. don Bes, il sig. Fabusi, direttore dell'Istituto musicale di Biella. Questa nomina però è *sub conditione*, essendo tuttora vertente la causa per il dichiarato decadimento dalla carica di rettore del predetto don Bes da parte del nostro Municipio.

# SPORT

### Passeggiata ciclistica Torino-Ivrea dell'Associazione Universitaria Torinese.

In occasione delle corse ciclistiche indette dal Veloce-Club d'Ivrea per domenica, 26 corrente, la sezione ciclistica dell'A. U. T. promuove una passeggiata ciclistica da Torino ad Ivrea.

Gli studenti d'Università e degli Istituti superiori che intendono parteciparvi sono pregati di iscriversi presso la Segreteria dell'A. U. T. e trovarsi nella sede sociale giovedì, 23 corrente, per prendere gli opportuni accordi.

### Corsa pedestre Torino-Settimo.

Questa corsa annunciata pel 31 maggio, secondo il comunicato della Società *Minerva*, avrà invece luogo il 26 corrente.

# Reati e Pene

### I processi di domani.

*Tribunale.* — Sezione V. — Poli Giacomo, bancarotta; Manera Giovanni, Manera Ellena Domenica, bancarotta; Clerico Margherita, truffa; Balbo Giovanni, appello.

Sezione VI. — Marchesa Evasio, Torreano Federico, Carsino Spirito, Fontana Isidoro, bancarotta; Vottero Giovanni, Ferrero Carola Maria, bancarotta, Vinzigi Battista Michele, Torazza Giuseppe e Mattia, furto.

*Corte d'Appello.* — Ramella Giovanni, minaccie; Canuto Giacinto, lesioni; Barelli Giuseppe, appropriazione indebita; Fornerio Giovanni, appropriazione indebita.

### Le Cooperative e la vendita agli estranei.

*(Corte di Cassazione di Torino).*

Si è discusso ieri avanti alla nostra Corte di Cassazione il ricorso della Banca popolare di Casale contro un decreto di quella Corte, che le vietava, come già avemmo a dire, di fare operazioni con terzi, perchè le Società cooperative debbono mantenersi ligie ai principii della più stretta mutualità.

Relatore fu lo stesso presidente comm. Cardone, il quale, stante l'importanza della causa, volle avocare a sè il compito di far la relazione, e quindi anche di estendere, come di solito avviene, la sentenza. Egli ebbe parole assai cortesi per i difensori della Banca di Casale, onorevoli Luigi Luzzatti e Bonacci che, come egli disse, con tanto ingegno, con tanta dottrina e con tanta sincerità di sentimenti patrocinavano gli interessi della cooperazione italiana.

L'on. Bonacci trattò con efficacia e lucidità di espressione la questione giuridica, dimostrando come la legge non vieti le operazioni coi terzi e come la Corte, che questa verità ha espressamente riconosciuto, non potesse sostituirsi al legislatore per definire la cooperazione a modo suo.

Diede quindi il benvenuto a Luigi Luzzatti, che oggi ha sentito il dovere di indossare la toga per tutelare le sue istituzioni da quell'errata interpretazione della legge che le minaccia.

L'on. Luigi Luzzatti, in una splendida arringa, fece vedere come non solo la legge non vieti, ma anzi la storia delle diverse forme di cooperazione e l'indole, la natura e gli scopi di questo novello metodo di organizzazione economica spieghino e impongano la necessità di operare con terzi non soci.

La sentenza vivamente è attesa, stante l'eccezionale importanza della massima che essa è chiamata a regolare e che coinvolge un primario interesse per una così numerosa schiera di Associazioni.

### Ladri e ricettatori.

*(Tribunale Penale di Torino).*

I costumi si ingentiliscono, e le leggende del vecchio stampo tendono a scomparire. In altri tempi i furti venivano commessi di notte, con scalata, con rottura di chiavi, insomma con tutto quell'arsenale romantico, degno di un romanziere, e che viceversa trovano sovente il riscontro nella realtà delle cose.

Oggi invece anche i ladri diventano prosaici; nelle loro operazioni tendono a fare le cose in maniera che non si sia per così pericolo personale, e in caso di condanna ci sia pure una pena poco grave; infatti se ancora si commettono furti, non concorrono però nella perpetrazione di essi quelle innumerevoli qualifiche che aggravano sensibilmente la posizione giuridica di un imputato.

Nei mesi di ottobre e di novembre dello scorso anno venivano commessi molti furti in diverse parti della città, e malgrado le ricerche dell'Autorità di pubblica sicurezza i ladri rimanevano sempre irreperibili.

Un tale fatto accadeva specialmente per la circostanza che i furti venivano commessi in abitazioni, gli inquilini delle quali erano ancora in campagna; quindi era impossibile avere qualche indizio che mettesse sulle traccie dei ladri.

Ma una fortuita combinazione fece scoprire ladri e ricettatori. Fra le persone che avevano ricevuto la poco gradita visita dei ladri nel loro alloggio v'era pure la signora Brunetti Teresa, abitante in via San Quintino, che era stata derubata di parecchi oggetti preziosi del valore di L. 200. La signora non denunziò il furto per non avere le noie di un processo; ma tanto essa quanto suo marito dal giorno del furto, presero la precauzione di mettersi ad osservare le vetrine di tutte le botteghe d'orefice, dinanzi alle quali transitavano per ritrovare gli oggetti rubati. Ora accadde che un giorno il signor Brunetti, passando dinanzi alla bottega dell'orefice Magnanini Ercole, sita in Corso Vittorio Emanuele II, n. 45, scorse nella bacheca un fermaglio d'oro, che era stato di sua proprietà, che gli era stato rubato, e che egli comperò dall'orefice per la somma di lire dieci e centocinquanta. Immediatamente egli portò il fermaglio in Questura, e questa ordinò un'immediata perquisizione del negozio del Magnanini, che venne compiuta in presenza della signora Brunetti, che ritrovò altri due oggetti che le erano stati rubati, e cioè due anelli, dei quali uno portava incastonato uno smeraldo, e l'altro un rubino.

Interrogato il Magnanini sulla provenienza di tali oggetti, rispose che gli erano stati venduti da una certa Maria, soprannominata la *fiorista*; questa venne identificata, e venne messa a confronto con il Magnanini.

Ma a questo punto l'orefice perdette la sua calma e di fronte alle denegazioni della ragazza, che giurava e spergiurava di non saperne nulla, si impapinò, si confuse, e confessò di avere accusato ingiustamente la Maria, e di avere invece comprato gli oggetti rubati da un certo

**Spettacoli — Venerdì 17 aprile.**

GERBINO, o. 20,30. (Compagnia d'operette e balli): *Poeta e marinaro*, operetta; *Dama e chirurgia - Las dos negritas*, duetti; *La salsola amorosa*, ballo.
ALFIERI, o. 20,45: *Aida*, opera.

Torino — Roux - Frassati e C. — Torino

## Dopo Abba-Garima

è il titolo del nuovo studio del tenente-generale Carlo Corsi, comparso nel fascicolo 7º (10 aprile) della *Riforma Sociale*. È uno scritto interessantissimo che si concatena col precedente dello stesso autore (fascicolo 4º, 1896) il quale prevedeva già fatalmente la crisi africana.

Il fascicolo 7º contiene inoltre:

I. Articoli. — *Il Segreto di ufficio*, dott. avv. F. Scaduto.

II. Questioni del giorno. — *Il concetto organico della cooperazione nella riforma del Codice di commercio*, di Cesare Vivante. — *Cambio e Rendita*, di Federico Flora. — *Speciali accomandite*, di A. Rostelli. — *Prima e dopo Abba-Garima*, del tenente-generale C. Corsi.

III. Cronache e rivista. — *Rivista delle riviste*. — *Bibliografia*: Appunti bibliografici. — *Cronaca politica*. — *Cronaca economico-finanziaria*.

*La Riforma Sociale* esce il 10 ed il 25 d'ogni mese. Prezzi d'associazione: Italia: Annuo L. 20, semestrale L. 10. — Estero: Annuale L. 25, semestrale L. 12,50. Un fascicolo separato, L. 1. — Le associazioni si ricevono dagli editori Roux Frassati e C., Torino e da tutti i librai d'Italia.

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (20)

# LA SCADENZA!

ROMANZO DI

**F. MARATUECH**

Giacomo affrettava il passo per non udire, rispondendo distrattamente ai saluti ironici o inconsciamente rispettosi dei suoi concittadini.

Su uno dei pilastri fiancheggianti il portale della sua casa, un affisso giallo, alto un metro, era incollato. Di lontano i passanti potevano leggere:

*Vendita per sequestro.*
*Designazione dei beni immobili da vendere.*
*Primo prezzo: 8000 franchi.*

Fra le linee l'affisso era tutto pieno di formole e della designazione minuta, per numero e per sezione del piano catastale, di ogni parcella componente la proprietà dei Genèvriers.

La madre e il figlio avevano dovuto fare, quel giorno, uno sforzo eroico per andare l'una alla prima Messa, l'altro alla Messa grande. Entrambi erano passati rapidamente accanto all'affisso: la vecchia chinando gli occhi sotto al velo per non vederlo, il giovane guardandolo furtivamente e leggendo quelle parole: « Vendita per sequestro » che gli stringevano il cuore.

Si voltava anche per vederlo ancora, ed arrossiva constatando che si leggeva da lontano. Pareva che la strada pubblica contornante il giardino non fosse mai stata tanto frequentata come in quel giorno, gli abitanti del paese e dei villaggi vicini passavano tre o quattro assieme, silenziosi, ostentando di non guardare, camminando più solleciti allorchè arrivavano all'altezza del portone. Soltanto dopo d'aver voltato all'angolo del giardino si mettevano a fare grandi gesti di commiserazione. Dei contadini di Dordè, il Comune vicino, si fermavano per leggere tutto. Giacomo li osservava fra la fessura di due imposte, ad una finestra del primo piano.

Un di loro stette là più di un quarto d'ora a compitare persino il nome del tipografo. La maggior parte, dato uno sguardo all'affisso, se ne andava alzando le spalle. Ad ogni volta una sensazione nuova scuoteva il disgraziato Florenzac: il sangue gli saliva al viso, e persino le sue orecchie ne arrossivano; una indefinibile angoscia gli stringeva il cuore; in qualche momento gli pareva di svenire.

Verso sera, sua madre lo chiamò dolcemente:

— Giacomo!

Egli scese e la trovò con una donna vestita da festa, una contadina sul cui volto ancora fresco e simpatico si leggeva la bontà del suo cuore.

— Figliuolo mio! — esclamò quella donna, saltando al collo di Giacomo e baciandolo rumorosamente sulle due guancie senza cerimonie.

— Buona Mamotta! — rispose Florenzac in uno slancio di sorpresa giocondo, che gli fece quasi dimenticare la catastrofe.

— Oh! sì, buona Mamotta, — disse la signora Florenzac. — Sai che cosa viene a fare questa fedele e devota che t'ha portato sulle braccia quasi quanto me!

— Ah! signora, non val la pena di parlarne poichè non vuol accettare.

— Ella sa che siamo nella disgrazia e viene ad offrirci le sue economie!

— Mille duecento franchi soltanto!.... — balbettava la contadina confusa. — Se ciò potesse aiutarli ad aggiustare i loro affari.... Sarei tanto felice di darli, così, dalla mano alla mano....

Tutte le angoscie della madre e del figlio, tutte le loro delusioni, tutte le loro amarezze si sciolsero in dolce pianto.... e la serva fedele e amorosa, piangendo anch'essa, tentava pertanto di sorridere.

— Ma no, ma no, — diceva, — non bisogna intenerirsi.... Sarei tanto contenta, io, di poter esser loro utile.... io che sono così da poco....

— Grazie, Mamotta.... vedi, è inutile....

La buona donna s'ingannò sul senso di quella frase scoraggiata, e disse allegramente:

— Ebbene, tanto meglio!

Poi, con tono di rimpianto, aggiunse:

— Eppure li avevo portati qui, in fondo al mio panierino.... nel caso.

La madre ed il figlio si guardavano, profondamente commossi.

— Starai a cena con noi, Mamotta, — disse Giacomo, — e dormirai qui.

— Oh! no, non posso. Mia cugina Gilberta m'aspetta e domattina all'alba sarò a casa mia.

Sospirando riprese il paniere che racchiudeva il suo tesoro. La signora Florenzac s'alzò per abbracciarla.

— Oh! signora, signora, — ella diceva, tutta rossa ed imbarazzata, — è troppo buona.... Mi tratta come se fossi della sua famiglia.... Ma il cuore c'è.... Stia tranquilla.

S'avviò alla porta; sulla soglia si fermò ancora, e ravvisandosi nel vedere Giacomo che sorrideva tristemente porgendole la mano:

— Via, signor Giacomo, — riprese, — ci rifletta e accetti.... Sarei tanto felice di lasciarle il mio paniere!

Egli fece dolcemente segno di no colla testa, e Mamotta se ne andò mormorando:

— Ha qualche cosa!

Nella sala di famiglia austera e silenziosa, che il sole tramontante riempiva di un crepuscolo rosso, i due poveri isolati meditavano con minor amarezza sull'abbandono dei parenti lontani e sullo sdegnoso egoismo degli amici.

XII.

Cadde la notte senza che essi se ne accorgessero. Non scambiavano che rare parole a voce bassa.

— Vuoi cenare, Giacomo?

— Grazie, mamma; non ho ancora fame, e tu?

Un sospiro.... un silenzio.

— Che buona donna quella Mamotta!

— Ah! sì, ella ha cuore per tutti....

— Se mai....

Due colpi sommessi e rapidi picchiati alla porta del viale li fecero sussultare. La signora Florenzac disse ad alta voce:

— Giacomo, accendi la lampada.

E, nell'ombra, ella s'asciugò gli occhi.

— È inutile, — disse una voce, mentre, di fuori, alzavano il saliscendi, — ci vedremo abbastanza per discorrere un momento.

— Signor prevosto! — esclamò Giacomo. — Entri, sia il benvenuto.

La vedova s'alzò per salutare il prete, il cui profilo nero, coronato dai capelli bianchi, staccavasi, ingrandito, nella penombra. Di faccia a sè, all'angolo del caminetto, dove ella sedeva abitualmente, la signora Florenzac s'affrettò a trascinare un seggiolone.

— Amici miei, miei buoni amici, so che siete in angustie, e, se non venni prima, gli è perchè non potevo ancora far nulla per voi. Ascoltatemi ambedue in silenzio. Dunque voi siete momentaneamente imbarazzati, mentre io non fui mai tanto ricco; m'hanno restituito trecento franchi sui quali non contavo più; trovai una eccellente occasione per vendere un mucchio di libri che ingombravano la mia biblioteca; infine, non vi nasconderò che rinunzio, trovandomi troppo vecchio, al pellegrinaggio di Gerusalemme al cui scopo tesoreggiavo. Eccomi dunque con un capitale disponibile di millecinquecento franchi: li volete?

Il prete aveva parlato in fretta e su un tono cordiale e paterno. Come alla contadina poc'anzi, il giovane rispose:

— Signor prevosto, è inutile.... la ringrazio.

— Inutile, figlio mio? Ma nulla è inutile a questo mondo! Aiutati e il cielo ti aiuterà.

— Ahimè, me ne occorrerebbe almeno sei volte di più....

— Sei volte! È molto.... ma promettetemi che se trovate a completar la somma, accetterete la mia offerta; è un servizio che vi domando; è tempo che mi faccia una cassa di risparmio; voglio capitalizzare anch'io.

*(Continua).*

Fenoglio. Magnanini venne arrestato, ma se era stato colto il ricettatore mancava ancora il ladro, in quanto che questo Fenoglio non solo era irreperibile, ma anzi non esisteva nemmeno all'ufficio di anagrafe.

Gli indizi che si avevano sopra questo individuo erano due soli. La signora Brunetti si rammentava di avere scorto, il giorno del furto, un individuo che saliva le scale della sua abitazione, un uomo brizzolato, in sui quarant'anni, dal colorito giallastro, abbastanza elegante; uno dei garzoni del Magnanini rammentò che il presunto ladro frequentava il *Caffè Borello*.

Un appostamento fu organizzato nelle adiacenze del Caffè, e l'uomo dal colorito giallo cadde nella trappola tesagli e venne arrestato.

Egli venne identificato per Pennini Giuseppe, cameriere disoccupato, il quale si occupava commettendo una serie di furti. Ed i furti commessi furono una dozzina; il sistema era semplicissimo: egli andava a suonare il campanello delle abitazioni delle famiglie che erano in campagna, e se nessuno si presentava, apriva con una chiave falsa e faceva man bassa su quanto trovava; se invece qualcheduno apriva la porta, con una scusa o con un pretesto qualsiasi egli trovava il modo di svignarsela. L'arresto del Pennini produsse pure la scoperta di altri due ricettatori, certi Rossi Matteo e Garello Enrico, e tutti, ladri e ricettatori, vennero rinviati al giudizio del Tribunale, dove comparvero ieri. Il solo Pennini è custodito dalla forza pubblica, gli altri sono a piede libero. Ieri furono escussi i testimoni; oggi avremo le arringhe e la sentenza.

Presidente: Raguzzi; Parte civile: procuratore Tasca; difensori: per Pennini, avv. Brezzale; per per Magnanini, avv. Deantonio; per Rossi Matteo e Gorello Enrico, avv. Mario Mariano.

## Il processo Monti.

Il 30 aprile, nanti la Corte d'Assise di Genova, incomincierà lo svolgimento del processo contro l'avv. Angelo Monti ed i suoi complici Ruggiero Carlo, Domenico ed Olinto Casalini, Giuseppe Zerbini e Giuseppe Barnato.

La Difesa è così costituita: avvocati Eriano e Ollandini per Domenico Casalini; avvocati Nasi Carlo e Graffagni per Monti; avv. Grossi per Edvige Casalini; gli avvocati Bonati e Callegari per Olinto Casalini; gli avvocati Ferrero ed Olivieri per gli altri.

## L'omicidio di Valle San Bartolomeo.

### La sentenza.

*(Corte d'Assise d'Alessandria).*

Alessandria, 15 aprile.

(Gagliardo). — Nell'udienza d'oggi pronunziarono le loro arringhe i difensori avvocati Bobbio e Pugliese.

Non avendo il Pubblico Ministero replicato, il presidente propose i quesiti ai giurati e fece, brevissimamente, il riassunto. I giurati dovevano rispondere a nove questioni pel Roncati Paolo, a tre pel Roncati Giovanni e a quattro per il Bobbio. Si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni alle 12 e ne uscirono alle 13. Il loro verdetto fu assolutamente negativo pel Roncati Giovanni e per il Bobbio; pel Roncati Paolo, l'omicida, ammisero l'eccesso nella difesa e concessero le attenuanti.

In base a questo verdetto il Pubblico Ministero chiedeva: per il Roncati la pena della reclusione per anni 8, mesi 6, giorni 15 e tre anni di sorveglianza. La Parte Civile L. 2000 di provvisionale. La Corte, mentre assolveva Roncati Giovanni e Bobbio, condannava Roncati Paolo alla pena della detenzione per anni 5, mesi 10, giorni 15; ai danni verso la Parte Civile da liquidarsi in separata sede, e concedeva intanto alla Parte Civile una provvisionale di L. 150.

Pubblico Ministero: avv. cav. Bandi, procuratore del re; presidente: avv. Dabbene; giudici: Allara e Depaoli; cancelliere: Cortella.

Il verdetto della Giuria fu generalmente trovato troppo mite.

# Arti e Scienze

**Teatro Alfieri.** — La seconda rappresentazione dell'*Aida* ieri sera, confermò pienamente l'esito della prima, anzi la migliorò, perchè gli artisti tutti erano più padroni della loro parte.

Il pubblico, che era sceltissimo e numeroso — non però come la sera precedente — ebbe calorosissimi applausi per i principali interpreti signore Pizzagalli e Despagni, e signori Castellano, cav. Nicoletti, Urbinati e Marini. Particolari applausi ebbe il maestro Mingardi, che alla fine del 2° atto dovette comparire cogli artisti due volte alla ribalta.

Insomma, in quest'*Aida* abbiamo un ottimo spettacolo che fa onore all'Impresa e che attirerà molto pubblico all'Alfieri.

**Teatro Carignano.** — Mario Costa colla sua pantomima tanto applaudita e tanto ripetuta in Torino continua sempre ad attirare molto ed elegante pubblico, che anima ogni sera la platea, la galleria, le poltrone, e specialmente i palchi del nostro Carignano.

Si continua ad eseguire e ad applaudire assai la marcia a grande orchestra *Omaggio all'esercito*, marcia in cui Mario Costa ricorda alcune delle sue canzonette napoletane, tanto note anche fra noi per la loro spigliatezza e per la loro grazia.

La Compagnia drammatica di Fernando Migliore ottiene sempre le approvazioni del pubblico.

**Teatro Gerbino.** — Lo spettacolo che abbiamo attualmente al Gerbino può dirsi uno dei più fortunati; tutte le sere il pubblico vi accorre numeroso, e se ne ritorna soddisfatto. Il nuovo ballo *Astuzie d'amore* piace sempre più e procura applausi alla prima ballerina Annina Visconti e Lisetta della Rocca e al primo ballerino Boggio.

Questa sera seconda grande serata di gala in onore del « gentil sesso torinese » con *Porta e Marinaro*, zarzuela; i duetti eccentrici *Los dos Negritos* e *Basso e clarinetto*; in ultimo la quarta replica delle *Astuzie d'amore*.

Prossimamente si darà la serata a beneficio di Pina Ciotti, con novità in canzonette e duetti.

**Uno spettacolo studentesco al Gerbino.** — Lunedì prossimo, al Gerbino, si rappresenterà una nuovissima pantomima ideata e composta dallo studente signor Emilio Bellini, e musicata dallo studente signor Attilio Gilbert de Winckels, col titolo *Studenti e Sartine*.

Il lettore ricorderà che il De Winckels è l'autore della musica del *Crepuscolo delle idee*, che ebbe tanto buon esito nel carnovale scorso al salone Eldorado.

Il titolo della pantomima, che rivela il soggetto, è dei più attraenti, dappoichè si sa quanta parte della vita torinese sian gli studenti e le sartine, che è quanto dire la gioventù più vivace, quella gioventù che ispirò il Mürger e tanti autori dal cuore caldo e dalla mente d'artista.

La Compagnia Citati-Franciolli, che ogni sera si fa applaudire al Gerbino, ne sarà l'interprete; l'orchestra sarà diretta dallo stesso autore della musica.

A lunedì adunque.

**Salone-Caffè Romano.** — Continuano applauditissimi i duettisti Boney-Béret colle loro brioso umoristiche canzonette francesi.

Per stasera si annunzia la prima comparsa del celebre Trio-Hilgerts, acrobati *fin de siècle* in abito di società.

**Palestra Ristori.** — Domani, 18, esperimento lirico-drammatico con le commedie: *Falsoi in carte* e *Una sentenza di Metastasio*, ed intermezzi musicali.

# CRONACA

## Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

*Centodiciottesima lista di sottoscrizioni.*

| | |
|---|---|
| Azioni liste precedenti | L. 1,081,900 |
| Squarise cav. Giuseppe | L. 100 |
| Società lavoranti orefici | » 200 |
| Bosso Antonio e famiglia (pagate saldate) | » 500 |
| Levi Donato e figli | » 1000 |
| Cagliero Alberto | » 100 |
| Vall ing. Pietro | » 100 |
| Totale 118ª lista azioni 10,880 | L. 1,080,000. |
| Oblazioni a fondo perduto | L. 9250 |
| Comune di Caivano (Napoli) | » 20 |
| Totale | L. 9270 |

**Ancora per l'ubicazione dell'Esposizione.** — Come i lettori hanno potuto vedere dal resoconto da noi pubblicato, nella seduta del Comitato generale per l'Esposizione del 1898 la questione dell'ubicazione dell'Esposizione non suscitò alcuna seria discussione, malgrado fossero parecchi e convinti i fautori dell'ubicazione in piazza d'Armi.

Di ciò si sono stupiti non pochi, i quali si aspettavano, invece, un'animata discussione. Al loro stupore risponde la lettera che abbiamo ricevuto da un caldo fautore di piazza d'Armi e dalla quale stralciamo la parte più importante:

« Dopo le dichiarazioni dell'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo, risultava evidente che questa faceva una questione di fiducia dalla scelta del Valentino. Non era quindi il caso di [illegible] accamparne una discussione.

« Questa, quando pure non avesse condotto ad una crisi, avrebbe certamente suscitato quell'entusiasmo e quella concordia, colla quale da tutti si deve desiderare che venga condotta felicemente in porto l'opera iniziata.

« A tale risultato dell'adunanza non miravano certo i fautori di piazza d'Armi; e perciò essi, che animati soltanto dal desiderio di un buon esito dell'opera e non mossi da puntiglio o da interessi particolari o locali avevano lottato per una causa cui credevano non mancare le ragioni, seppero da buoni patrioti compiere il voluto sacrifizio.

« La votazione di domenica ebbe quindi il significato di riaffermare il desiderio che in Torino venga solennemente commemorato il cinquantenario delle acquistate libertà statutarie.

« *Un convinto fautore di Piazza d'Armi.* »

**Arrivi e partenze.** — Ieri è giunto l'onorevole Villa da Macerata.

L'on. Bonacci giunse da Milano e riparti ieri sera per Roma. Partirono pure per Roma gli onorevoli Daneo e Poli, ed alla volta di Genova l'on. Palberti.

**La contessa di Parigi**, madre della duchessa Elena d'Aosta, è attesa a Torino verso la fine del mese. Si fermerà alcuni giorni ospite degli augusti suoi parenti al castello della Mandria.

**Nella nostra Prefettura.** — Il nuovo prefetto comm. Cavasola ha ritardato ancora di qualche giorno il suo arrivo fra noi. È intanto già arrivato il suo segretario di gabinetto avv. Cotta. Alla nostra Prefettura, in sostituzione dell'avvocato Alberti, nominato segretario di gabinetto del sottosegretario degli interni, on. Sisco, è stato destinato il marchese Francesco Carandini (già segretario alla Prefettura di Como).

**Dieci posti di volontari al Ministero del tesoro.** — È indetto un esame di concorso a dieci posti di volontario amministrativo nel ruolo organico del Ministero del tesoro.

I concorrenti devono avere l'età non minore di anni 18 e non maggiore di 26; essere muniti di laurea o di diploma di corso completo in uno degli Istituti superiori, ovvero di licenza liceale o di Istituto tecnico.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 1, 2 e 3 p. v. giugno.

**Un discorso dell'onorevole Luzzatti all'Associazione Universitaria.** — Ieri sera l'onorevole Luzzatti, visitando l'Associazione Universitaria, ha tenuto l'annunziata conferenza dinanzi ad un uditorio scieltissimo di signore, professori e studenti.

Piuttosto che una vera conferenza l'egregio professore disse poche parole alla buona, su temi che sedata stante gli propose il professore Cognetti.

Parlò anzitutto delle assicurazioni per gli operai con un opportuno confronto tra quanto si è fatto in Germania ed in Italia a tal proposito, ed incoraggiando i giovani a studiare l'importantissimo problema.

Fece quindi una breve storia dei principali trattati di commercio stipulati in questi ultimi anni. Accennò infine alle leggi universitarie che si vorrebbero proporre e dei vari criteri a cui si informano i diversi progetti.

Nello svolgimento dei vari temi l'oratore riscosse spesso calorosi applausi, e con una salve lunga d'applausi vennero pure accolte le sue ultime parole.

Dopo di lui parlò ancora per ringraziarlo il prof. Cognetti.

Erano presenti, oltre al presidente dell'Associazione, il dott. Giglio-Tos, che presentò con brevi parole l'oratore, i professori Carle, Nani, Ferroglio, Germano, Ballerini, Garelli; il commendatore Fontana, rappresentante il sindaco, ed il comm. Garelli, consigliere delegato, rappresentante il prefetto; pochi invece erano gli studenti.

**La Commissione ordinatrice operaia alle Associazioni italiane.** — La Commissione operaia istituita presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale del 1898 ha diramato a tutte le Associazioni operaie di mutuo soccorso e cooperative italiane una circolare, in cui, annunziando la sua costituzione, espone sommariamente gli scopi che formano e formeranno oggetto dei suoi lavori e che possono riassumersi nei seguenti:

1° Rappresentare le Associazioni e gli operai italiani presso il Comitato esecutivo;

2° Promuovere il concorso alla futura Esposizione del maggior numero possibile delle istituzioni operaie, le quali col loro statuti, regolamenti, statistiche e studi daranno occasione di riunire in splendida sintesi quanto di utile si fece nelle città e nelle campagne nel campo vastissimo del mutuo soccorso e della previdenza operaia;

3° Promuovere la partecipazione, come espositore, dell'operaio isolato od unito in Associazione;

4° Preparare agli operai i mezzi di usufruire più facilmente dei grandi ammaestramenti, che una Esposizione generale industriale può fornire.

La circolare è firmata dal presidente del Comitato esecutivo e dai membri della Commissione: Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento, presidente onorario; Frisetti avv. Tancredi, presidente effettivo; Musso Luigi, vice-presidente; Arneudo Giuseppe Isidoro, segretario; Alfonsi avv. Enrico, segretario; Arneudo Marcellino, Audiffredi Adriano, Borsetti Carlo Stefano, Giunolio Dalmazzo, Martina Giovanni, Martinotti Domenico, Navone Giuseppe, Pascali Pietro, Peroni dottor Giacomo, deputato al Parlamento, Repettati geometra Gaetano, Sacerdote avvocato Salvatore, Triveri Enrico, Vauteno Felice.

La sede della Commissione è in Palazzo Carignano, e ad essa per qualsiasi cosa che potesse riguardarli possono rivolgersi gli operai e le Associazioni.

Venerdì, 17, la Commissione si riunirà per concretare il proprio programma sotto la presidenza dell'on. Luzzatti.

**Esami teorico-pratici per la professione di procuratore.** — Gli esami teorico-pratici da darsi agli aspiranti alla professione di procuratore, nanti la Corte d'Appello di Torino, sono fissati per i giorni 29 e 30 corrente, in una sala della Corte stessa, alle ore 9 antimeridiane, senza alcuna interruzione.

Coloro i quali intendono presentarsi, devono farne domanda, in carta da lire una, al Consiglio di disciplina, corredandola dei voluti documenti, entro il giorno 25 corrente.

**Ospedale Maria Vittoria.** — Riceviamo:

« L'esito della sottoscrizione aperta a favore di quest'Opera caritativa, in sostituzione del Banco di Beneficenza, ha superato ogni aspettativa. Le 6000 lire, di cui l'Ospedale ha bisogno per mantenere i dodici letti gratuiti e straordinari, furono completamente incassate. La Direzione dell'Opera Pia, gratissima a quanti hanno concorso a questo santo scopo, porge per mezzo della pubblica Stampa a tutti i più sentiti ringraziamenti. Ed in particolar modo addita alla gratitudine riconoscenza dell'Opera le signore patrone, le quali hanno in questa preziosa gara cooperato, come negli anni scorsi pel Banco, con un zelo, con una attività e buon volere, superiore ad ogni elogio.

« Ed ora sia concesso all'Amministrazione di far voti, finchè l'Ospedale non potrà disporre di redditi particolari, perchè anche negli anni avvenire da essi possibile questa entrata straordinaria, senza la quale non si potrebbero conservare i dodici letti, che, unitamente a quelli di fondazione, vanno tutti a vantaggio delle povere donne ammalate della città di Torino.

« La partecipazione dell'Ospedale Maria Vittoria al Banco degli Istituti di beneficenza riuniti, che pur sarebbe nel desiderio del Consiglio di Direzione, non potrebbe raggiungere lo scopo predetto ed obbligherebbe il medesimo a restringere o limitare la pubblica e gratuita assistenza ospitaliera, che di uno può essere nella mente e nel cuore della carità cittadina.

« *Il Presidente: T. De Rossi.* »

**La conferenza De Amicis.** — Riceviamo:

« A rettifica dell'articoletto di cronaca « Edmondo De Amicis e il 1° maggio » comparso nel giornale *La Stampa* di ieri, prego la di lei cortesia di voler inserire che Edmondo De Amicis non è stato invitato a tenere la conferenza dal Partito democratico socialista, ma bensì dalla nostra Associazione, la quale in quest'anno prende parte come ente collettivo alla festa del 1° maggio; e che il salone durante la conferenza, senza essere a porte chiuse, sarà accessibile a tutti i soci e a quelle altre persone che alla Direzione piacerà d'invitare.

« *Il presidente: Vauteno Felice.* »

**Circolo Filologico.** — Domenica 19, alle ore 15, il cav. Livio Cibrario terrà una conferenza sul tema: *Il p. sin degli scritti Francesco Cappè*.

**Unione escursionisti.** — Domenica prossima i soci dell'Unione escursionisti, faranno una gita al [illegible] Musinè (metri 1150). La partenza è fissata per le ore 5,40 dalla stazione della tramvia di Pianezza in via Cibrario. Il pranzo sociale avrà luogo al Ristoro nell'*Albergo dell'Angelo* a Pianezza (ore 11 1/2). La Comitiva ripartirà da Pianezza alle ore 21,10 e giungerà a Torino alle 22,30. Le adesioni si ricevono fino a tutto sabato, 18, alla sede dell'Unione, via Maria Vittoria, 18.

**Vaccinazioni pubbliche gratuite.** — Il sindaco di Torino, con apposito manifesto, avverte che nei mesi di maggio e giugno, e dal 15 settembre a tutto ottobre, le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2, nel palazzo municipale *(sotto dei Portici)*; negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, p. 1°), nei giorni di giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12.

Col medesimo manifesto, il sindaco invita gli interessati ad ottemperare all'invito, e in pari tempo rammenta che ai contravventori saranno comminate le pene stabilite dalla legge sanitaria.

**Una pratica applicazione del magnesio illuminante.** — Abbiamo assistito ad un interessante esperimento di illuminazione mediante una graziosa e piccola lampada a magnesio automatica e tascabile nel più esatto senso della parola. Questo apparecchio chiamato *Lampada Mincini* dal suo inventore G. Mincini — noto già per altre importanti invenzioni — ha il pregio di essere di uso facile e alla portata di tutti.

L'idea è altrettanto semplice quanto ingegnosa. In una elegante scatola metallica quadrata, costrutta nella fabbrica di Pietro Grimaud, è racchiuso un robusto movimento di orologeria, comandato da una leva che dà e toglie il movimento con tutta facilità. Il nastro di magnesio fissato nella scatoletta riceve, dato il movimento, esce con la velocità voluta perchè bruci regolarmente e senza spreco.

La scatola, lunga circa 11 centimetri, pesa circa 270 grammi; nonostante queste piccole dimensioni, la sua forza d'emissione è valutata a circa 60 candele. Una simile intensità permette adunque assai bene le segnalazioni a grande distanza anche senza riflettori e lenti, ed è pure preziosa nei lavori di miniere, nelle gallerie, e in quelli da eseguirsi di notte.

Questo trovato è certo suscettibile di molte applicazioni, non solamente nel campo tecnico e fra militari e marinai, ma anche fra i privati che villeggiando, per esempio, fuori di città, possono rincasare senza pericoli, se costretti dalla fiacca a continua luce di questo elegante congegno.

**Disgrazia sul lavoro.** — Verso le ore 17, una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni certo Piazzan Guido, d'anni 14, apprendista incisore presso il signor Pedrini Pietro, via Garibaldi, N. 24, con una ferita piuttosto grave, prodottasi accidentalmente nel laboratorio del [illegible] principale.

**Rissa per questioni di giuoco.** — Verso le ore 19, certo Silvestro Giovanni, d'anni 22, commesso al mercato di borgo Dora, venne a questione con altri giovinastri per divergenze di giuoco nei pressi della Maddalena e si ebbe da uno di essi ricevuti due ferite di coltello, [illegible] all'inguine e l'altra al petto.

Appena viste le ferite del Silvestro, i suoi compagni fuggirono: egli, fatti pochi passi, cadde al suolo privo di sensi.

Le guardie municipali sopraggiunte, lo medicarono col preparato antisettico, poscia lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove versa in pericolo di vita.

**Ferimento.** — Silvestro Giovanni, d'anni 31, abitante in corso Vercelli 4, negoziante in verdura, riportò da uno sconosciuto due coltellate, una alla coscia destra e l'altra al torace. Al San Giovanni, dove fu ricoverato, fu giudicato in stato grave.

**Chi ha smarrito?** — Mottino Margherita, commessa a porta Palazzo, rinvenne un orologio d'argento e lo consegnò alle guardie municipali.

**Briciole di cronaca.** — Il materassaio Leporati Giuseppe, che abita in via Guastalla, si produsse ieri delle ustioni nello spegnere un po' di stoppa accesa.

Fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

— Alla Madonna di Campagna le guardie rurali medicarono il panattiere Lesne Luigi, il quale si era fatto accidentalmente una ferita alla nuca.

**Questi monelli!** — Bertolone Giuseppe, di anni 15, lavandaio, mentre attendeva al suo mestiere sulla sponda sinistra della Dora, ad una trentina di metri a monte del ponte Mosca, venne colpito al capo da una sassata lanciatagli da un monello, la quale le produsse una ferita da cui uscì il sangue. Il monello, accortosi del male che aveva fatto, fuggì, e la Bertolone fu medicata col preparato antisettico da una guardia municipale.

### PICCOLA CRONACA

**IMPIEGO.**

È aperto un concorso per titoli al posto di segretario-capo presso l'Amministrazione della **Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni**, collo stipendio di lire 200 mensili.

Inviare domande alla Direzione della Cassa nazionale, via Garibaldi, 5, Torino, entro il giorno 21 corr.

*Il direttore generale: Giovanni Drago.*

**Associazione Generale reali carabinieri** (Via dell'Ospedale *Abba*). — Assemblea domani alle ore 20,30.

**Nuova Associazione d'ambo i sessi.** — Assemblea generale straordinaria il 18 corrente, alle ore 20,30, con importante ordine del giorno.

**Società rionale Filarmonica Po e Borgo Po e Fratellanza stabilimenti governativi.** — La Direzione ha deliberato di tener le passeggiate nei giorni festivi, ed invita per domenica, 19 corrente, alle ore 14,30, per discutere materia di somma importanza.

**STATO CIVILE.** — Torino, 15 aprile 1896.

NASCITE 22, cioè: maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Bellei Giacomo con Maschereja Francesca r. Bordala — Bosio Gabriele con Vecchio Angela — Caramello prof. Giuseppe con Deberardi Teresa — Deyne Desiderato con Odetti Enrichetta — Di Guglielmo Francesco con Pesahla Margherita — Ferrero Luigi con Donato Cristina — Giallino Aldo con Cola Filomena — Gerlero Carlo con Gera Teresa — Marcellia Lorenzo con Guglielmo Maddalena Enrichetta — Tagliaferro Stefano con Ponco Ida — Vallillo Oreste con Garnier Irene.

MORTI: Terasso Teresa, d'anni 18, di Torino, scolara, via Monte di Pietà, 22.

Lesca Marco, id. 25, di Bacchetto, falegname, via Sacchi, 31.

Portio Luigia n. Demichelis, id. 24, di Torino, pettinatrice, via Montebello, 9.

Oidone Giovanni, id. 70, di San Damiano d'Asti, agiato, via Palazzo di Città, 18.

Zaneno Giuseppe, id. 61, di Moretta, bottaio, via Saluzzo, 3.

Gras Giuseppina, id. 48, di Torino, agiata, via San Francesco da Paola, 25.

Murinitti Pietro, id. 67, di Vigone, portinaio, via Belfiore, 23.

D'Elia Giuseppina n. Conte, id. 35, di Dronero, casalinga, via Barozzi, 83.

Gibè Vittoria, id. 12, di Genova, scolara, piazza San Giovanni, 1.

Cerini Giuseppe, id. 80, di Lessona, agiato, Stradale di Orbassano, 293.

Musso Pietro, id. 70, di Pogliano, contadino.

Fraire Giuseppe, id. 66, di Saluzzo, calzolaio.

Ferrero Giorgio, id. 22, di Monteu da Po, custode.

Più 5 minori d'anni 8.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 15, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

# ULTIME NOTIZIE

## Il combattimento in Africa sarebbe realmente accaduto?

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:

Si accentua sempre più la convinzione che il fatto d'armi presso Adigrat, che vi ho segnalato, sia realmente avvenuto. Stanotte la *Tribuna* ha ricevuto un telegramma privato da Parigi, nel quale si confermerebbe appunto quanto vi ho telegrafato ieri sera, che cioè il combattimento sarebbe stato vivissimo, la vittoria nostra, ras Alula sarebbe prigioniero e Mangascià morto. La *Tribuna* pubblica stamane questo dispaccio in un'edizione speciale che va a ruba. Gli strilloni gridano: *La cattura di ras Alula, una vittoria italiana!* Ed il pubblico, credendo la notizia ufficiale, si precipita per comprare il giornale.

La notizia è ritenuta da molti come vera, tanto più che si osserva come le notizie africane siano sempre arrivate un giorno prima per la linea di Obok-Gibuti-Parigi.

D'altra parte non mancano coloro che fanno giustamente osservare come nell'ultimo comunicato *Stefani* non vi sia alcun accenno che possa rendere probabile la notizia. In esso si parla del concentramento delle truppe ad Adi-Cajè, ma si aggiunge che il movimento delle Divisioni è incagliato dalla mancanza di acqua. Se ne deduce da ciò che per lo meno fino al giorno 15 non poteva avere avuto luogo un combattimento.

Queste le ipotesi ed i commenti. Ma, malgrado questi dati di fatto innegabili, i più persistono a credere che un combattimento sia avvenuto, e che il Ministero, per motivi che ancora non si conoscono, aspetti a dare la notizia al Paese, quando avrà particolari importanti che ancora mancavano ieri sera.

Ancora questa mane, a quanto raccolgono i giornali del mattino, un membro del Gabinetto avrebbe dichiarato a più persone essere bensì giunto dal generale Baldissera un telegramma che parla di un successo delle nostre truppe in Africa, ma che il Ministero ha deciso di protrarne la pubblicazione fino a che non gli siano pervenuti più precisi particolari.

Secondo il *Popolo Romano*, il Corpo di spedizione, dalle ultime notizie, è dislocato sulla linea Gura-Saganeiti-Halai, con posti avanzati sulla destra ad Adi-Ugri e sulla sinistra ad Adi-Cajè.

Il grosso dell'esercito abissino sarebbe nei pressi di Antalo, a 140 chilometri circa a sud di Adigrat; sembra che la retroguardia agli ordini di ras Maconnen indugi tra Mai Meghelta e Macallè e che nell'Haussen e nell'Entisciò siano rimasti i due Corpi tigrini di ras Alula e Mangascià. Nella conca di Adigrat e nello Scimenzana, ad oriento di Senafè, scorazzano le bande dei capi ribelli Sebath ed Agos Tafari.

L'indugiarsi di Maconnen fu detto essere causato dalla necessità di proteggere dalle depredazioni dei contadini locali i distaccamenti ritardatari dell'esercito. Dubitiamo che la ragione datane sia la buona e ci pare più attendibile quella che egli espressamente ritardi la ritirata per sorvegliare le possibili mosse del generale Baldissera e prevenirlo, occorrendo, ad Adigrat.

Nè per la lentezza, con la quale la ritirata degli scioani si eseguisce, può escludersi che essa sia più apparente che reale e che tenda ad attirare lungi dalla sua base di operazione il generale Baldissera per attaccarlo di sorpresa e rinnovare una seconda giornata di Abba-Garima. Ma si può essere certi che il Baldissera non cadrà nel tranello. Egli nelle sue forti posizioni di Saganeiti ed Halai, con le retrovie sicure, potrà attendere e scegliere l'ora del ritorno offensivo, se l'opportunità gliene sarà offerta.

Onde faranno bene i lettori ad accogliere con largo beneficio d'inventario od a mettere addirittura in quarantena le dicerie di prossimi combattimenti, che l'annunzio della nuova dislocazione presa dalle nostre truppe ha già messo in giro.

Intanto s'aspetta, per le 10,30, l'arrivo di Rudinì, e pare certo che dopo il suo arrivo si avrà qualche comunicato ufficiale della *Stefani*.

### L'on. Di Rudinì smentisce che in Africa vi sia stato un combattimento ma lo ritiene prossimo.

Telegrafano da Brescia, 16:

Questa sera furono di passaggio per la nostra stazione gli onorevoli Di Rudinì, Brin e Compans, diretti a Roma. Furono salutati dalle Autorità civili e militari. Dei deputati bresciani vi era alla stazione soltanto Bonardi.

L'on. Di Rudinì, interrogato da un consigliere della Corte d'Appello circa la notizia che corre insistentemente di una battaglia avvenuta in Africa, assicurò che finora non aveva ricevuto alcun dispaccio in proposito. Aggiunse di ritenere però che non tarderanno a maturarsi importanti eventi in Africa, che spera, s'intende, favorevoli alle nostre armi. Disse pure che Baldissera ha un colpo d'occhio esatto ed agisce a colpo sicuro.

### Un ufficiale d'ordinanza a Baldissera.

Ci telegrafano da Roma, 17:

Il marchese di Groppello, residente a Roma, ufficiale di cavalleria, è stato nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Baldissera, governatore dell'Eritrea.

### Stevani promosso generale.

Ci telegrafano da Roma, 17:

È pronto il decreto che promuove il colonnello Stevani generale per merito di guerra. La proposta è stata fatta da Baldissera.

### Ottantacinque dervisci uccisi.

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Suakim che ieri l'altro vi fu uno scontro fra il distaccamento di Tokar e le truppe di Osman Digma. Ottantacinque dervisci e sette egiziani uccisi.

### Pel Congresso dei giornalisti.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,50:

Il Pontefice ha disposto che si rimettano a ciascun giornalista che prenderà parte al Congresso due biglietti d'ingresso ai Musei vaticani. Parimenti monsignor Gallimberti dispose perchè i congressisti possano visitare liberamente tutti i Musei e gli scavi nazionali.

Le adesioni al Congresso piovono da tutte le parti. Si prevede un vero successo.

### Un conflitto nelle vicinanze di Tripoli.

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — Si ha da Tripoli che in un conflitto fra gli spahis e i tripolini sulla frontiera rimasero morti dieci tripolini e sei spahis.

### Il bilancio inglese.

Londra, 17 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere presenta il progetto del bilancio. Espone i risultati dell'esercizio precedente, che sono soddisfacenti. Il debito venne ridotto di 8 milioni di sterline. Le entrate nel 1896 sono previste in 102 milioni, le spese in 100 milioni. L'eccedenza verrà impiegata in certi sgravi e a mettere in esecuzione il nuovo progetto sulla educazione.

### Il re di Serbia.

Atene, 17 (*Stefani*). — Il re di Serbia è arrivato ieri a Corfù. Visitò la città e iersera ripartì per Trieste.

### La situazione del Matabeleland.

Londra, 17 (*Stefani*). — La situazione nel Matabeleland è inquietante. Nei circoli ufficiali dicesi che Wolseley e Chamberlain conferirono ieri. Credesi che dei rinforzi s'invieranno al Capo ed a Natal.

## I nostri avanzano.

### Nessun combattimento.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 11,30 (Urgenza).

Rudinì, Brin e Compans sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione da tutti i ministri e sottosegretari, dal personale dei Gabinetti, da deputati e da numerosissimi amici. Vari ministri mi ripeterono che è infondata la notizia di uno scontro e della cattura di ras Alula, ecc. Questa notizia fu certo originata da una speculazione di Borsa. Però è sicuro che i nostri continuano ad avanzare.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**Agata** vedova **Goffy**, la sorella **Adelaide Bruzzio** col marito, i nipoti e congiunti annunziano ai conoscenti l'irreparabile perdita da essi fatta del rispettivo padre, suocero e nonno

**Antonio Giuliano**
**d'anni 94**

morto in Genova munito dei conforti religiosi.
15 aprile 1896.

**Pillole di catramina BERTELLI**

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime celebrità mediche contro la

**TOSSI ed i CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50 e L. 1.

Proprietari A. BERTELLI e C. chim.-farm. Milano — vendonsi in tutte le farmacie del mondo.
In Torino presso la Farmacia Centrale di *Gio. Tarla*, via Roma, 2 trovasi l'assortimento completo di tutte le specialità Bertelli.

**CIO' CHE GRADISCONO I BAMBINI.**

Dare ai fanciulli una medicina che prendano senza ripugnanza e senza ribellarsi, con conseguenti castighi e patemi d'animo, è un vantaggio inapprezzabile.

Dott. G. BARTOLINI - Rimini.

I medici dicono spesso che i fanciulli amano l'Emulsione Scott e che si può loro somministrarla con molta facilità unitamente ad un grande vantaggio per lo sviluppo fisico.

Il dott. Bartolini di Rimini, dopo aver fatto largo uso della Emulsione di Scott nelle malattie dei bambini, dice:

28 agosto 1895.

*L'azione della vostra Emulsione è così conosciuta e generalizzata da non aver bisogno d'ulteriori prove; tuttavia anch'io, dietro un uso molto esteso che ne ho fatto nella mia clientela, posso dichiararmi di averla trovata di facile somministrazione e di efficacia ammirabile, in ispecie nei bambini rachitici e scrofolosi.*

Dott. Gioacchino Bartolini
Medico-Chirurgo - Rimini.

Il punto che riguarda il sapore della **EMULSIONE SCOTT** non dovrebbe esser dimenticato dalle madri, imperocchè se debbono somministrarla ai loro bambini non dureranno fatica a farla prendere, e ne vedranno i vantaggi. Sotto l'azione benefica di questo preparato i bambini crescono paffuti, sani e robusti.

È però necessario evitare i preparati contraffatti e le imitazioni chiedendo la Emulsione Scott genuina involta in carta color salmon (rosa giallognolo) sulla quale è la contromarca consistente in una etichetta con la riproduzione dal vero di un pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie.

Diffidare delle imitazioni, le quali sono inefficaci e dannose a seconda della maggiore o minore inferiorità dei materiali che le compongono.

**Hôtel Ville et Bologne**
**RISTORANTE**
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

**Minuta della sera**
*del 17 aprile.*

| | |
|---|---|
| Consommé canel alla lattuga | L. 0 40 |
| Spaghetti alla napolitana | » 0 50 |
| Triglie alla nizzarda | » 0 80 |
| Pasticcini alla Mazzarino | » 0 60 |
| Salame comune alla mainart | » 0 70 |
| Boccoccini santé alla svizzera con pengole | » 0 60 |
| Rose alla milanese | » 0 40 |
| Cipolline braciati | » 0 40 |
| Sella di vitello all'inglese | » 0 80 |
| Patè de foie-gras alla bel e vue | » 0 90 |
| Lingua alla gelatina | » 0 80 |
| Timbal di frutta al rhum | » 0 60 |

**Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50**
**(Vino compreso)**

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina e piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi, locale completamente nuovo.

( Per comitive oltre 4 persone, sconto 10 0/0 sui prezzi della minuta. )

**Da affittare al presente**

**Alloggio signorile** di nove membri, vani di disimpegno e soppalco, al piano nobile, con vista sul Corso Vittorio Emanuele. Cantina e legnaia, via Lagrange, 47. Visibile dalle 2 alle 5 pom. c 6081

Il rimedio più efficace per curare e prevenire la colica urfitica è l'uso abituale dell'acqua minerale **Fiuggi**.

**Capsule Santal Salolé Emery**
(Vedi IVª pagina). V66

**Osservatorio di Torino.** — 16 aprile. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 6,7 — Massima + 14,4. Acqua caduta mill. 0,0.
18 aprile — Il sole nasce a ore 5, min. 41; tramonta a ore 18, minuti 17.

# MERCATI E COMMERCIO

**Torino.** *Mercato dei Cereali* 16 aprile 1896.

Grani fermi, però senza variazioni nei prezzi e con domanda limitata. Poco trattati e stazionari pure gli altri articoli ad eccezione della Crusca che, ricercata, aumentò da 10 a 15 centesimi.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 50 a 23 75 — Granoni da 15 25 a 17 50 — Granoni dialbeghini e pignoletti [illegible] — Avene da 16 00 a 16 50 — Avene nostrane e grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 28 75 a 33 50 — Riso dorretto da 30 00 a 32 75 — Farine marca unica da 29 25 a 31 75 — Farine marca B da 28 25 a 29 75 — Semole dure da paste da 13 75 a 14 25 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

## Telegrammi particolari commerciali.

| | PARIGI (aperte) aprile | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | | Fr. [illegible] | [illegible] |
| » — per maggio | | » [illegible] | [illegible] |
| » — a 4 mesi da maggio | | » [illegible] | [illegible] |
| — a 4 mesi ultimi | | » [illegible] | [illegible] |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | | Fr. 33 — | 33 — |
| » raffinato id. | | » 94 — | 94 — |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | | Fr. 33 87 | 34 — |
| » a 4 mesi da maggio | | » 33 17 | 33 87 |
| Mercato sostenuto. | | | |

LIVERPOOL (aperte) aprile 15 16. *Cotoni.* — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani [illegible] — Egiziani calmo. — Surate sostenute. — Domanda per il mercato in generale limitata, con [illegible] offerte. [Remaining LIVERPOOL, HAVRE, ANVERSA, BREMA, MAGDEBURGO, AMBURGO and NEW YORK quotations, and the tables of Borsa di Parigi, Berlino, Vienna, Londra, Stagionatura sete, Borsa di Torino and Prezzi normali per contanti: [illegible]]

**Stagionatura sociale delle Sete** — Torino, 16 aprile 1896. [illegible]

**BORSE ESTERE.**

**Borsa di Parigi**, 16 aprile — [illegible]

**BORSA DI BERLINO**, 16. [illegible]

**BORSA DI VIENNA**, 16. [illegible]

**BORSA DI LONDRA**, 16 (Chiusura). [illegible]

**Alessandria**, 16 aprile. — Grano per quint. [illegible]

**BORSA DI TORINO — 17 aprile**

Rendita corso della ufficio ore 20. [illegible]

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0. Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 17 aprile. — Il silenzio governativo su quanto deve essere accaduto sotto Adigrat diventa sempre più inesplicabile, tanto più se il risultato è una vittoria e la liberazione del presidio.

Le congetture sono molte e svariate, ma prepondera quella ottimista, e il nostro mercato lo manifesta con un bel sostegno su per più condiviso da Genova e Milano.

Questa sostenutezza si addimostra però soltanto per la Rendita, che d'altronde da luogo a ben scarsi affari. I valori in generale languono abbandonati e l'abbandono li debilita.

Il cambio si è [illegible] sulla diversa ed è a 104 12.

Rendita p.c. 91 12 1/2.

Rendita s.t.e. 91 2 1/2, 91 25, 91 27 1/2.

**Prezzi normali per contanti 16 aprile.** [illegible]

**Cambio ufficiale per oggi L. 108 30**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (47)

# La via di Damasco

ROMANZO DI

LÉON DE TINSEAU

Tacque, guardando la sua compagna di sfoggia, perchè temeva d'aver detto cosa che potesse spiacerle, nonostante lo sforzo per conservarsi; ma la contessa non si mostrò in collera.

— Ah! ella vuol lasciare il povero *Themis*.

Egli replicò con voce vibrante di dolore:

— Il povero *Themis* vedrà certamente un cambiamento più considerevole.

— Un battello non può subire più considerevole cambiamento che l'abbandono di colui che lo comanda.

— Avrei creduto che un cambiamento di proprietario fosse un avvenimento anche più grave.

— Ma il *Themis* non è in vendita!

— Non dissi che il nuovo proprietario dovesse essere un compratore. Ah! mi perdoni, signora.... bisogna davvero che io abbia perduto il senno per dirle ciò che le dico. Eppure, se sapesse come ho paura di spiacerle con una sola parola!

— Lo so — rispose Solange con voce grave. Ella non aggiunse che era singolarmente riconoscente di quella abnegazione e neppure che ne era stranamente commossa. Tutti gli omaggi, tutte le magnificenze di cui un uomo ricco, allocato in questo mondo, la circondava in ogni momento, non le davano quel piacere squisito, intimo, ... che provava a fianco di un giovane oscuro e povero, di cui sentiva ribollir l'amore, come qualche volta sentiva tremare il suo battello sotto lo sforzo represso del vapore impaziente.

Mentr'ella seguiva così, la barca leggera volava sulle onde azzurre del Bosforo. Ad un tratto la voce maschia, un po' brusca, di Paolo, tanto differente della voce che aveva inteso, la fece sussultare.

— Ritirate i remi!

Non erano più che a venti braccia dal *yacht*. Un momento dopo si lasciavano senza una parola di più.

Il signor Marnix giunse poco dopo, in uno stato di evidente agitazione, perchè il povero uomo non aveva, riguardo alle seduzioni principesche, il medesimo sangue freddo di sua figlia. Quale che sia la filosofia di un uomo rimasto povero e oscuro per una buona metà della sua vita, il pensiero che, dietro alla sua bara, potrà camminar primo, un principe, non è sempre senza attrattiva per la sua immaginazione. Ora il principe aveva dato a vedere che era contento, a Marnix, dopo d'averlo calmato del suo meglio, era venuto per dire il fatto suo a quel matto di Neuvillars.

Non ebbe bisogno di cercare il suo capitano, il quale lo aspettava sul ponte. Appena furono soli, il capitano parlò e disse soltanto due cose: la prima che era deciso di lasciare il *Themis*, la seconda che aveva bisogno di un permesso di qualche ora per trovare due amici che potessero servirgli di secondi per un duello col principe.

— Che il diavolo la porti! — disse l'ex-magistrato. — Ella è stata assolutamente scortese con un uomo che non le aveva fatto altro che gentilezze...., e, per di più, vuole anche ucciderlo! Perdio! Anche lui voleva mandarle i suoi secondi. Gli dimostrai che avrebbe torto; dopo tutto, si comprende anche come ella abbia potuto mostrarsi offeso.... Ma, infine, un capitano ordinario avrebbe accettato il cronometro con piacere. Poteva il principe indovinare chi ella è? Non conosceva neppure il suo nome. Glielo ripeto, se c'era offesa, non era per lei. M'incaricò, con tre parole, di far di loro due i migliori amici del mondo.

— Non si prenda quella pena, signore: l'amicizia sarebbe troppo corta. Parliamo d'altro. Ieri uno dei miei antichi colleghi della Compagnia marsigliese, il cui battello è stato ora comprato dai turchi, si raccomandava a me per trovare un posto. Mi permetta di presentarglielo. Parola d'onore, ci guadagnerà al cambio; perchè egli mi vale sotto il rapporto tecnico e, riguardo al carattere, egli ha tutto ciò che mi manca. Lo convengo che mi manca molto.

— Alcuni lo direbbero in luogo mio. Ma infine, si trovo che va bene come è. Facendo al principe il quarto di quella confessione.... che con le domandavo....

— Oh! mi scusi, ella è il mio principale.... il principe non è che un signore i cui regali mi seccano, perchè lo stato della mia borsa non mi permette di renderli.

— Non è coi suoi colpi di testa che la riempirà quella borsa.

— Ahimè! Ho gran paura che la mia borsa non sia più fatta per riempirsi che la spada di un accademico per essere tratta.

— Disperando di ottenere qualche cosa da un interlocutore così mal preparato, Marnix lo lasciò senza concludere e andò da sua figlia.

— Ecco un bel lavoro — disse. — Neuvillars vuol lasciarci e il principe ci fa il broncio. L'ho invitato a pranzo e ha rifiutato.

— Tanto meglio. Non mi piacciono le persone che non hanno tatto.

— Ah! figlia mia, saresti sulla strada della pazzia, come quell'energumeno che bisognerà chiuder presto in un manicomio? Lo approvi anche di voler presentarmi domani il suo successore?

La contessa fece un movimento e parve esitare un secondo; ma disse tosto con voce calma:

— Mi sono piaciute sempre le persone fiere. Quella risposta, fatta con convinzione evidente, finì di sconcertare il signor Marnix.

— Bene! — egli disse sospirando. — Abbandono la partita. Avremo qualche noticina per comandare il *Themis*!

— Eccellente occasione pel principe di utilizzare il suo cronometro! — disse Solange che era in uno di quei momenti in cui una donna ha sempre l'ultima parola.

Rimasta sola, ella sentì tuttavia che aveva fatta la commedia. Quell'avvenimento senza importanza, che non aveva nulla di nuovo per lei, un cangiamento di capitano prendeva ai suoi occhi le proporzioni di un fatto considerevole nella sua vita. Per parlarne a suo padre con quel tono indifferente, ella aveva dovuto fare un tale sforzo che le sue mani ne erano ancora tremanti. Chiuse gli occhi per non vedere il vuoto che già si faceva nel suo cuore. Quel *yacht* che la conduceva ad odiarlo. Con qual pretesto abbreviare la fine del viaggio?

Prendendo il partito di allontanarsi, Paolo aveva finito di conquistarla. Era così che ella voleva essere amata, d'un amore senza calcolo e senza ipocrisia, poichè era senza speranza, d'un amore più forte del dolore, più forte dell'interesse, più forte del desiderio di un cuore appassionato, ma non più forte dell'onore. Ella ammirava, commossa di un dolce entusiasmo, quello splendore nuovo, abbagliante, e cosa strana! ella credeva ancora, in buona fede, ammirarlo soltanto in un altro. Ella ne seguiva i progressi come avrebbe contemplato lo spettacolo grandioso della notte illuminata dall'incendio di una casa vicina. Ma, improvvisamente, provò un'inquietudine: il proprio tetto non era anch'esso in fiamme?

*(Continua).*

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.


## Lottare e vincere.

RACCONTI

di R. E. MAINERI.

« *Lottare e vincere* è una raccolta di fabe, di novelle e di racconti. È scritta pei giovani, ma non toglie agli adulti ed ai vecchi di poter leggerlo e meditare, con gran sollievo dell'anima.

« Lo stile è semplice, terso, elegante, come in tutti i lavori del Maineri; alcuni di quei racconti sono così commoventi e caldi di amor patrio, che il cuore palpita col cuore che li pensò e scrisse, e spreme le lagrime anche dagli occhi più casti.

« Io annunzio il libro alle famiglie ai giovani, e alle scuole, e lo raccomando perchè venga adottato come libro di premio: qualcuno me ne sarà grato. »

R. Dalla, nell'*Adige* di Verona.

Presso gli Editori e tutti i librai d'Italia. L. 3 50.

" Dispositif permettant d'utiliser de plusieurs manières à bord d'un navire le mouvement des vagues quand la mer est agitée. "

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 23 aprile 1893 — LXII — 151 e attestato completivo del 18 gennaio 1895 — LXV 238. — Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dalla proprietaria Truve aktiebolaget for Lotrande Fisk a Tiorenas, Billesberga, Svezia.

Per trattative e maggiori informazioni rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ing.re Eugenio G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello, *Torino*. c 4509

## Avviso agli Svizzeri.

Il sottoscritto invita i propri connazionali nel suo circondario consolare (provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara) a farsi inscrivere nel libro di matricola aperto presso questa Cancelleria in Corso Siccardi, N. 20.

Torino, aprile 1896.

4266 *Il Console svizzero:* AUGUSTO BOSIO.

**Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »**

*Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.*

Premiato all'Esposizione Internaz. d'igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1514

## Lezioni Ciclistiche in pista cintata

per Signore e Uomini. — Provetti insegnanti. — Stabilimento **Ferrario Augusto**, corso Valentino, 8. — Qualunque importante riparazione a biciclette di qualunque sistema garantite sotto ogni rapporto. c 4173

**PALCHETTI GARANTITI**

Tappeti e Cancellate in legno

*PREZZI VARIATI*

**E. REZZONICO**

Via Bava, n. 19 (presso via Artisti). 3737

**Un'importante Ditta industriale dell'Alta Italia**

cerca **UN ABILE CORRISPONDENTE** che abbia bella calligrafia. Inutile concorrere senza referenze primo ordine. — Dirigere offerte sotto le iniziali **C. G. 132** *giornale commerciale* « IL SOLE » MILANO. 4314 M

## Dinamite Nobel - Società Anonima

*Torino-Avigliana.*

Da affittare al presente **Molino da cereali** situato in **Avigliana** (Borgovecchio) presso la stazione ferroviaria, composto di un ampio caseggiato di undici ambienti per uso molino ed abitazione del mugnaio con vasto cortile, casa, stalla, fienile e tettoia per carri. Nel locale delle macine si trovano quattro palmenti completi. La forza idraulica attualmente disponibile è più che sufficiente per uno dei quattro palmenti; ma si fanno studi accelerati per dare maggiore forza al molino e molto probabilmente per i quattro palmenti.

Il molino è visibile ogni giorno e si potranno avere informazioni tecniche al Dinamitificio di Avigliana.

Per trattative rivolgersi alla Direzione della Società in **Torino**, via Bogino, 35. [illegible]

## Incanto volontario di Villa

*a MONCALIERI.*

Il Notaio sottoscritto avvisa che alle ore **10** del **23 prossimo aprile**, nel suo studio in Torino, via Arsenale, N. 8, esporrà in vendita all'asta pubblica in due distinti lotti i seguenti stabili posti in Moncalieri, alle condizioni di cui in bando d'oggi, cioè:

Lotto I. **Villa** in bella e comoda posizione presso il castello con giardino e terreni annessi di are 124 15 sul prezzo di L. 15,000.

Lotto II. **Prato e campo** di are 157 37 nella regione Vallieri sul prezzo di L. 6000.

Per schiarimenti rivolgersi al geometra Cesare Cavallo, via Botero, N. 10, in Torino.

Torino, 28 marzo 1896.

3867 Notaio TEPPATI CAMILLO.

Bicicletta americana

**VICTOR**

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia OVERMAN

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Carnale, 11 — TORINO 1001

**SEGHE E MACCHINE**

per la lavorazione del **Legno**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

Filiale con deposito

MILANO, via Principe Umberto, 34.

Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 3552 M A

ΑΝΤΑΡΘΡΙΤΙΚΟΣ

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

Preparato dal Chimico Farmacista LUIGI BONELLI a Masone.

L'ANTARTHRITIKOS

*In brevi giorni guarisce l'artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche e gottose, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.*

*Prezzo di ciascun vasetto L. 3 in Genova: franco di porto in Italia L. 3 35.* Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Deposito in TORINO presso la farmacia **G. Torta**, via Roma, 8, e presso tutte le principali farmacie del Regno. 2729

**Una vettura Milord** / **Una vettura Coupé** in buonissimo stato come nuove da vendere a prezzo favorevole. Rivolgersi alla Tipografia e Libreria G. M. PICCONE, Alessandria. c 4010


## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni, interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

LII^ma^ ESTRAZIONE dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il 1° aprile 1896. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1896, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1° luglio 1896 in poi cessano di essere fruttiferi.

**NUMERI ESTRATTI**

| TITOLI DA CINQUE | | | | | | | | | | | | TITOLI UNITARI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle Cartelle | NUMERI dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | NUMERI dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | NUMERI dei Buoni | | Numeri delle Cartelle | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | | NUMERI dei Buoni | |
| | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. | dal N. | al N. |
| 30 | 146 | 150 | 3554 | 17816 | 17820 | 0953 | 31271 | 31275 | 0923 | 49111 | 49115 | 65036 | 65040 | 84171 | 84175 | 100056 | 100060 | 117541 | 117545 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Firenze, 1° aprile 1896.

*LA DIREZIONE GENERALE.* 4106 F


Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. — **Deposito generale** presso la **Latteria di Locate Triulzi.**

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria LOCATE TRIULZI

**Vendita in Torino** presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Emporii Gastronomici**. — **Assaggio** nel **Caffè San Carlo** - **Nazionale** e nelle **Latterie Milanesi**, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 56 M

**Rappresentante:** AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

Poco prima che venga il caldo estivo Sicuro sarà *Razzia* preservativo. 2193 M

TAVOLETTE DI MIGRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa d'ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni vengono punite legalmente. Marca di fabbrica 70 M

**MALATTIE VENEREE**

Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

**Le Pastiglie Bismuto Magnesiache**

della Farmacia **TARICCO**

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi o acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

**Scatole da Lire 2 – 3 50.**

*Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.*

**Farmacia TARICCO**

**Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.**

**NB.** Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 9 s

**MALATTIE SEGRETE**

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 60 V

**Deposito generale:**

S. NEGRI e C. — Venezia.

*Vendita in tutte le Farmacie.*

## L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Cremmando**. I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr. presso **A. Cremmando, Napoli**, via Nolana, n. 29, 2° p°. 670 S

**Un provetto traduttore**

e corrispondente di tedesco, francese ed italiano, avendo alcune ore del giorno libere, cerca di occuparle presso casa commerciale od altri che ne avessero bisogno.

Indirizzare offerte alle iniziali G. F., via Lagrange N. 22. c 4330

## Giovane tedesco

ventenne, corrispondente tedesco, francese ed anche discretamente italiano, da oltre un anno in Italia, cerca impiego presso Casa commerciale Torino. Ottime referenze.

Scrivere c 4355, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Bicicletta buono stato** vendesi. — Portinaio via Gioberti, n. 40, ore 12-13 1/2. c 4393

VENDITA DI

**CARBURO di CALCIO**

Presso **F. DAVIS e C.^ia^**

*TORINO — Galleria Natta, 3 — TORINO.* 4011

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

*Stabilimento di cura*

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P^a^ Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

*Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.* 79 F

## Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

**Att.** Non ancora visto.... — però tue frasi... chiasso... attirò.... mi fanno supporre qualche novità.... ammorta! — Informamene subito, diversamente farò impossibile per scoprire verità.

Abbracci affettuosi.

c 4414 Lem.

**Edelweis.** Seriamente impensierito mancanza tue carissime notizie, scrivimi. Ti bacio caldamente. Sempre tuo — sempre. — c 4465

**Ortensia.** Persuaditi che non penso che a te con infinito amore e m'addolora non poterti dare conto di tutto quanto faccio. c 4412

**Al Vecchio Giappone**

**Piazza Carlo Felice, 1**

continua la *Liquidazione* per cessazione di commercio. 4014

**Ricerca di mutuo**

da impiegato governativo; restituzione a rate con buon interesse e garanzia con delegazioni sullo stipendio o pegno mobili; somma e condizioni a convenirsi.

Scrivere cassetta 7 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4249

**Cercasi**

abile direttrice per laboratorio sarta in città meridionale.

Rivolgersi alla Ditta Caniberti, Goria e Bonisconte, via Garibaldi. c 4380

**Impiego**

vantaggioso ed autorevole adatto per signore o signora cui possa condividersi amministrazione Ditta viaggiante, lucrosa ed avviata. Stipendio fisso lire 300 mensili, coll'obbligo però di versare un capitale minimo di lire 5000, occorrente a fare sviluppo azienda stessa. Garantiscasene la restituzione entro 9 mesi; — qualora però la persona prescelta, oltre al godimento del suindicato stipendio, non volesse dividersi i guadagni sociali.

Scrivere subitamente: Amalia Tesla, posta, Torino. c 4375

**LIRE 40 MILA**

da mutuare contro prima ipoteca su stabili in Torino. — Scrivere alla Cassetta 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4405

**PACCO CAMPIONE N. 10**

Uomo vestito da capo a piedi

**VALORE L. 41**

per solo

**Lire 10**

vendita alla prima casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, vicolo Rovello, 4 Milano, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot, altezza metri 1,40 sufficiente per un vestito da uomo.

2. Un paio di scarpe per uomo, per qualunque misura 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, cent. di lunghezza.

3. Una camicia merinos con cordone seta.

4. Un cappello flessibile forma Oberdan.

5. Un paio di calze.

6. Un porta biglietti in seta contenente un simile biglietto da 1000.

7. Un fazzoletto da naso.

8. Un paio bottoni automatici vero oro doublé per polsi.

9. Uno spillo per cravatta vero oro doublé.

10. Un bottone retro collo.

11. Tre bottoni per camicia e uno per colletto con lava di Vesuvio bianchissimi.

Affrettare le richieste. Aggiungere lire una per per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.

Desiderando il vestito confezionato su misura inviare le misure e altre lire 10 in più, e così per sole L. 21 si ottiene tutto franco di porto. 3940 M

**CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI**

*Lire 1 il rotolo.*

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. S

**NAFTALINA**

(scatole di latta da 1 cg.) cascala, polverina, pepe rotto. — Prezzi senza concorrenza. — **Drogheria Pozzo Emilio**, via Consolata, n. 6, **Torino**. c 4161

## Città di Rivoli

**Collegio-Convitto Maschile**

Evacanteil posto di **supplente istitutore**. Si richiede il titolo di abilitazione all'insegnamento secondario. 4196

Le domande alla Direzione.

**Alloggi** e camere mobigliate in varia località di Torino. Dal proprietario, via Pio V, n. 38. c 3080

**Da affittare al presente**

**via Cavour, 44**, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 3980

**Da affittare**

**Alloggi** di 8 e 10 camere — Dirigersi via San Tommaso, 7.

**Villeggiatura** di 5, 10 e 12 camere con giardino, in bella situazione ed acqua in casa. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, n. 7. c 4294

**Da affittare pel 1° luglio**

*Via S. Quintino, 11*

grande locale a terreno uso divisorio con magazzino sottostante. — Altro locale uso ufficio. — Diversi alloggi da affittare

*Via S. Quintino, 9*

Da vendere un Trofeo d'armi antiche. c 4158

**Grandiosi** appartamenti da affittare via Barretti angolo corso Massimo d'Azeglio al piano terreno e p° 1°, con ampi saloni, giardino verso il corso, con o senza scuderia. c 3978

**Diano Marina**

(Liguria di Ponente)

Da affittare pel 1° maggio p. v. **grandioso Hôtel** di 30 camere con saloni a piano terreno, con prospetto al mare, condizioni vantaggiosissime.

Per trattative rivolgersi al proprietario avv. Lavagna in **Diano Marina.** c 4335

**Giaveno.**

**Villa di reddito** con vasto frutteto e giardino, il tutto cintato da muro, **vendesi** a lunga mora o permuta con casa od alloggio in Torino. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12.

**Da affittare** lei pel stagione estiva **tre palmenti** ammobigliate con giardino. c 4146

**In Chivasso**

vendesi **casa.** — Notaio FERRERI, via del Collegio. c 4085

**Da vendere o da affittare**

in **Borgaretto** presso Stupinigi

**Villa mobiliata**

composta di 12 ambienti e giardino cintato. — Rivolgersi in Borgaretto presso Marengo Giacomo. In Torino, via Saluzzo, n. 9, dal portinaio. c 4370

**Vendesi od affittasi**

**Villino** in territorio di San Mauro. Comodità di tramvia.

FIORIO GIUSEPPE, via Porta Palatina, n. 9. c 4365

**Causa malattia**

vendesi a condizione favorevolissima **villa di reddito.** — Scrivere H. E. 5 posta. c 4390

**Da vendere**

**tenere** di sei giornate circa a Santa Margherita, sul colle di Torino, presso la chiesa parrocchiale.

Rivolg. allo studio del procuratore Cuneo, via Santa Maria, 8, Torino. c 4381

**Due palazzine**

composte di 7 camere, cucina, cantina, calorifero, gas, acqua potabile, il tutto moderno, con 800 mq. di terreno, da vendere. Prezzo lire **ventimila** circa. Via Pallamaglio, 22-23. Visibile ad ogni ora. Per trattative rivolgersi al proprietario, via Villa Regina, 11. c 4327

**A buone condizioni**

rimettesi avviata *panetteria* fuori di una importante Barriera di Torino. — Rivolgersi Conti Carlo, via Lagrange, 26. c 4336

*Liquidazione di mobili*

per cessazione di commercio. BRICCA FELICE, via Maserna, 5. c 4363

*Vendita forzata*

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via San Agostino 6, piano terreno. 4243

**QUADRI ANTICHI**

cercansi specialmente francesi, fiamminghi. — Scrivere notaio Nocco, piazza Soziglia, 12, **Genova**. c 4335 M

**Per Sposi**

Nuova elegantissima *camera da letto* in stile, di legno noce, massiccio, per metà del suo valore. — **Carrera**, fabbr. mobili, via Cavour, 21. c 4295

**Biciclette e tandem**

a prezzi eccezionali per liquidazione presso Beltrandi, corso Vittorio Emanuele, 76. c 4284

**DUE RUMBER** da vendere. Prezzo 800, 825. Depositate presso Rossi Pietro, angolo corso Valentino e Principe Tommaso. c 4230

**Oro, Pietre preziose**

**Argenterie e Polizze Monte Pietà** si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a tutto, Torino. 31


TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.